



INTERVISTA ALLA DIRIGENTE ELEONORA COPPOLA



vedere in altri paesi europei altre esperienze di insegnamento. A parere mio bisogna dare sempre il meglio di sé stessi. Parlando della vicepresidente, fa un grosso lavoro ma la responsabilità è sempre della dirigente. Io ho sempre continuato ad informarmi, perché chi lavora deve continuare a studiare. È facile commettere errori, basta sbagliare in buona fede e rimediare. **Qual è la sua opinione su questa scuola ?**

Ottima scuola, l'unico difetto è che spesso cambiano i docenti.

Che progetti ha per il futuro? Cercare di fare andare al meglio la scuola, preparando bene i ragazzi. Alla base ci deve essere l'entusiasmo e istintivamente che i ragazzi parlino bene della propria scuola.

Come migliorerebbe l'inclusione dei ragazzi stranieri di questa scuola? Facciamo tanto per tutti i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.

Il prossimo anno scolastico è possibile mettere una LIM in ogni classe?

Dipende della priorità per un programma di come si spendono i soldi, le LIM costano tanto. Diamo precedenza ai computer per le INVALSI e spendere in modo oculato i soldi. **"Tutto per tutti" non si fanno differenze per nessuno!**

Carolina Messina
Classe 1^F Sec.
Christian Petrucci
Classe 1^E Sec.
Kyriaki Mavroiedi
Classe 1^A Sec.
Michela Stasi
Classe 1^D Sec.

Gentilissima Dottoressa Coppola, vorremmo porle delle domande riguardo al suo mestiere. **Prima di arrivare a ricoprire il ruolo di Dirigente scolastica ha dovuto insegnare?**

Si ho fatto diverse esperienze, supplente per un anno alle elementari, poi insegnante di religione per tre anni. Poi ho fatto un concorso per diventare maestra. Ho sempre continuato a studiare all'università e mi sono laureata in Lettere. A seguire ho rifatto un altro concorso per insegnare alla scuola secondaria di primo grado e l'ho vinto. Infine ho fatto un ultimo concorso per diventare Dirigente Scolastica. Per me il concetto fondamentale è "tanto studio".

Quali obiettivi ha dovuto raggiungere per arrivare a ricoprire questo ruolo?

Ci è voluto molto sacrificio e collaborazione da parte della mia famiglia. Il mio obiettivo è far diventare più gente possibile buona.

Basta crederci!

Quando ha ottenuto questo incarico, qual è stata la sua reazione?

Molto contenta, era il mio

obiettivo raggiunto con le mie forze.

Il suo lavoro comporta sacrifici? E' molto faticoso?

Sì. Pesante da gestire. Il lavoro da dirigente è di burocrazia, devo coordinare tutto. Anche per acquistare la macchinetta del caffè devo scegliere la ditta; Sono manager per quanto concerne la legislazione scolastica. Ho studiato personaggi che hanno raggiunto grandi obiettivi e ho studiato materie come filosofia e pedagogia. Ho molte responsabilità anche perché sono datore di lavoro e assumo io i commessi e mi occupo della formazione dei docenti e della sicurezza. Sono a scuola dalle 08:30 fino alle 17:00 non pranzo neanche a casa perché ho troppo lavoro da svolgere. Tutti i progetti devono essere autorizzati da me sia che riguardino l'infanzia, sia che riguardino la primaria. Sono dirigente di varie scuole; in totale "gestisco" 1500 alunni circa e 170 insegnanti in collaborazione con il comune che comprende persone esperte. I nostri professori sono andati a

Referenti e coordinatori del Progetto : Professori Capurro e Conforti. In Redazione hanno collaborato i seguenti alunni: *Mavroiedi Kyriaki e Montano Asia (Classe 1A) ; Brughera Carola, Colombo Matteo, D'Errico Cristian (Classe 1^B) ; Mannarino Christian, Marra Noemi, Melini Gabriele, Policastrese Alessio (Classe 1^C) ; Capelli Mattia, Fiore Alice, Stasi Michela (Classe 1^D) ; Aloisi Francesca, Barletta Achille, Petrucci Christian (Classe 1^E) ; Messina Carolina, Solano Sarah, Vitale Alessandro (Classe 1^F) . Hanno curato la parte grafica gli alunni: Alessandro Vitale, Christian D'Errico, Gabriele Melini.*

SI RINGRAZIANO I DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO E GLI ALLIEVI DELLE CLASSI CHE HANNO CONTRIBUTITO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO INVIANDO ARTICOLI E MATERIALE UTILE CHE, PER MOTIVI DI SPAZIO, ABBIAMO DOVUTO SELEZIONARE. AUGURIAMO A TUTTI UNA BUONA LETTURA!

IL NOTIZIARIO
DEI PICCOLI

Pag. 2

NEWS DALLA
PRIMARIA

Pag. 3/14

LEGALITÀ

Pag. 15/17

SCIENZE

Pag. 18/20

CRONACHE
SCOLASTICHE

Pag. 21/25

BOUTIQUE
DEL FUMETTO

Pag. 26/29

PILLOLE DI
SAGGEZZA

Pag. 30

SV@GO

Pag. 31/32



15 marzo 2019
Fridays for future

"Stare rubando il futuro ai vostri figli" queste sono le parole di **Greta Thunberg** la famosa sedicenne che ha deciso

di sedersi davanti al parlamento svedese per tre settimane, per protestare contro la mancanza di reali politiche sulla questione climatica. Ha pubblicato quello che stava facendo su Instagram e Twitter. La sua protesta presto è diventata virale, per arrivare al 15 marzo dove milioni di ragazze e ragazzi di tutto il mondo hanno scioperato (non sono andati a scuola) per sollecitare la classe politica a prendere decisioni a favore della salvaguardia dell'ambiente. Le bambine ed i bambini della scuola dell'infanzia F.lli Cervi insieme alle loro maestre hanno pensato che questa è una data importante e che va vissuta con azioni di sensibilizzazione. Le prime persone che i bambini dell'infanzia possono sensibilizzare sono i loro genitori; per questo hanno deciso di prendere la parola e di invitarli a ripensare insieme le buone pratiche per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. In questo anno scolastico il progetto Erasmus *"Developing Social Competences of Children with Early Childhood Language Learning"* vede coinvolti i soggetti della scuola ed i partners Europei in una riflessione sulle buone azioni per il pianeta Terra; i bambini hanno partecipato nel mese di settembre alla giornata mondiale "puliamo il mondo", ora si stanno preparando alla "giornata mondiale dell'acqua" (22 marzo) ed il 15 marzo è stata una tappa intermedia di riflessione. I bambini dopo aver visto il cartone animato in

lingua inglese **"Global Warming for Kids"**.

Ecco alcune testimonianze:

Roberto: *"qui la situazione è molto grave!!!! Bisogna agire altrimenti si può morire"*

Rebecca e Mia: *"io ho paura!!! Non voglio vedere queste brutte cose"*

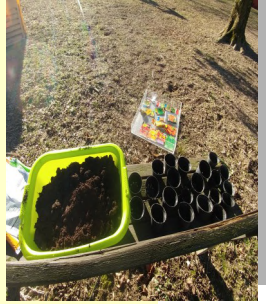
Matteo, Federico e Ihan: *"puoi farci rivedere il cartone dobbiamo capire meglio."*

Letizia e Greta: *"Bisogna spegnere la luce così la terra non si riscalda"*

Maestra: *"la soluzione c'è nel cartone dove viene spiegata; qual è?"*

Tutti i bambini: *"Spegnere la luce quando c'è il sole e spegnere tutte le cose che non servono, andare a piedi o con la bicicletta, chiudere il rubinetto dell'acqua quando non serve, riciclare, dividere la spazzatura, difendere gli alberi perché sono loro quelli che ci puliscono l'aria."*

Quindi il nostro Flash mob è stato quello di uscire da scuola per recarci nel prato di fronte, dove ci sono grandissimi alberi e tutti insieme abbracciarli, accarezzare il tronco rugoso, porgere l'orecchio sul tronco per sentire il loro ritmo vitale e dire ai **nostri genitori:** **"insegnateci con le buone azioni a far vivere gli alberi, a non sporcare l'aria, a non inquinare il mare e la terra e soprattutto a non far riscaldare la terra."** Durante questo percorso i bambini hanno imparato una canzone che è diventata l'inno dei bambini a favore dell'ambiente: **"One seed"** Vi aspettiamo a giugno al Cinema Teatro Eduardo di Opera per raccontarvi con suoni e musica come è finita la storia.



Le maestre ed i bambini della scuola dell'Infanzia F.lli Cervi di Noverasco

Progetto continuità: ricordo il passato

La mia scuola ha aderito ad un progetto, con la scuola dell'infanzia, chiamato "Noi e i bambini dell'infanzia" che è un progetto di continuità per i piccolini che l'anno prossimo inizieranno la scuola elementare. Ci sono stati tre incontri tra noi e i bambini. Il primo incontro è stato il più interessante perché abbiamo conosciuto i piccoli alunni della scuola dell'infanzia, questo mi ha fatto tornare indietro nel passato e ricordare i momenti in cui mi spaventava l'idea di andare alla scuola elementare. Durante questa giornata oltre a conoscerci, abbiamo raccontato a loro la storia di Guizzino, una storia che abbiamo scelto perché pensavamo che potesse essere divertente per dei bambini di cinque anni. Ispirati al tema della storia di Guizzino che è un pesciolino nero, abbiamo proposto ai bambini di colorare tanti pesciolini e portarceli all'incontro successivo per

creare un cartellone con un pesce gigante. Nel secondo incontro i bambini ci hanno portato tutti i pesciolini colorati e li abbiamo attaccati al cartellone creando così un bellissimo pesce gigante. Poi abbiamo fatto un giro della scuola per mostrare i vari spazi come la mensa, la palestra, le aule, i corridoi e il giardino che secondo me è stata la cosa che è piaciuta di più. Nel terzo incontro abbiamo preparato per loro un gioco: il giro dell'oca. Questo gioco consiste nel tirare un dado e il numero che esce corrisponde ai passi da fare se si risponde esattamente alla domanda che viene fatta, che può essere anche in inglese. Ad ognuno di noi grandi era stato assegnato un bambino, il mio si chiamava Tancredi. E' un bambino un po' timido, ma spero di essergli stato utile. Questo progetto è stato molto divertente, perché mi è piaciuto mostrare la mia scuola ai bambini, per tranquillizzarli e fargli capire che la scuola elementare non è niente di spaventoso e che a loro piacerà sicuramente!

Leonardo della classe 4^ F



IL NOSTRO PROGETTO MUSICALE “OPERA DOMANI” “Elisir D’amore”

Sono un alunno di una classe terza della scuola primaria.

Lo scorso anno abbiamo assistito, e partecipato, allo spettacolo della “CARMEN” di Bizet. Vista la bella esperienza, le mie maestre, anche quest’anno, hanno scelto di aderire al progetto. Vi racconto in cosa consiste.

Il nostro progetto di “OPERA DOMANI”, questa volta, è sull’Opera “ELISIR D’AMORE”, e si coronerà al teatro Arcimboldi di Milano, il 21/05/2019.

Noi saremo spettatori, ma anche “protagonisti”. Per prepararci a questo evento, con la nostra maestra (Maria Rita), stiamo stu-

diando, e provando, le canzoni che ci hanno assegnato. A questo scopo ci è stato consegnato un libretto che contiene, a parte le canzoni, la storia e le spiegazioni dei personaggi. Prima di quella data è previsto che verrà a scuola un attore-cantante, della compagnia teatrale, che ci ascolterà cantare.

Il ripetersi di questa esperienza mi porta ad ascoltare un tipo di musica che non ascolto molto, la musica lirica, e mi sta aiutando ad apprezzarla.

Daniele Melini Classe 3^C



Sandro Botticelli (vero nome: Alessandro di Mariano di Vanni Filippi) nasce nel 1445 e muore nel 1510 a Firenze, è uno dei più famosi pittori del **Rinascimento**.

La Nascita di Venere è un dipinto a tempera su tela di lino dipinta tra il 1482 e il 1485 circa è attualmente conservata nella **Galleria degli Uffizi a Firenze**, è da sempre considerata l'idea perfetta di bellezza femminile nell'arte, raffigura, il mito della nascita della dea Venere dalla spuma del mare. Abbiamo scelto questo dipinto perché l'immagine è molto bella con colori vivaci e il mare come sfondo.

di Andrea Nocita e Niccolò Casula



A Lezione d’Arte

Nella classe 5^F la maestra di italiano, Paola Griffini, ci ha dato come compito di interpretare a modo nostro un’opera d’arte. La nostra insegnante, ha detto di ispirarci alle sculture di **Claes Oldenburg**, l’autore dell’opera “Ago e filo”, che è in piazzale Cadorna a Milano. Io e Alice, abbiamo disegnato due oggetti diversi, che hanno fatto o che ne fanno ancora parte, della nostra vita: un ciuccio e una scarpa.

Benedetta e Alice – 5^F



A CENA IN UNA RICCA CASA ETRUSCA

Oggi ho ricevuto una lettera portatami da uno schiavo del lucumone Joanes, l'ho aperta e c'era scritto: "Caro Emanuele, ti ho invitato a cena per inaugurare il mio nuovo palazzo a Felsina. Chiusi la lettera e partii verso Felsina.

Quando arrivai vidi che tutto il palazzo era decorato da molti affreschi rappresentanti cene e scene divine, entrai e incontrai il lucumone Joanes e mi disse "Ben arrivato caro Emanuele vieni a mangiare". Io seguì il lucumone e mentre camminavo vidi che la camera in cui mangiavamo era tutta affrescata di dipinti rappresentanti la fondazione della città di Felsina. C'erano sono molti invitati. Io mi sdraiai su un divano molto comodo fatto di pelli di animali. Da dietro le tende uscirono degli schiavi con dei vassoi e dentro c'erano molte pietanze. Quelle che mi sono piaciute di più tra maiale, pecora, tonno, aragoste, focaccia e frutti sono stati il maiale, l'aragosta e la focaccia. Dopo mangiato abbiamo assistito ad uno spettacolo di danzatori accompagnati dalla musica dei flauti. Infine io e il lucumone ci salutammo e tornai a casa.

Emanuele Arena e Giovanni Abbattista

IMMAGINA DI ESSERE A CENA IN UNA CASA RICCA ETRUSCA E RACCONTA COSA SUCCUDE.

CIAO, SIAMO ARUAL ED ECIRTAEB NOI SIAMO ETRUSCHE MOLTO RICCHE E VENIAMO DA AREZZO. SIAMO ARRIVATE AL PORTO DI POPULONIA, PER ANDARE A TROVARE UN NOSTRO CARO AMICO DI NOME IRAB. IRAB CI HA INVITATE A CENA NELLA SUA NUOVA CASA SIAMO ENTUSIASTE, PERCHE' NON LO VEDIAMO DA TANTI ANNI, COSI' CI SIAMO PROCURATE DEGLI ABITI DI LINO E ANCHE DELLE FIBULE IN ORO PURO, CI SIAMO MESSE DEI GIOIELLI MOLTO PREZIOSI, PERCHE' ALLA CENA CI SARÀ ANCHE SUO PADRE IL LUCUMONE DI POPULONIA. QUANDO SIAMO ENTRATE NELLA SUA MERAVIGIOSA

CASA CI SIAMO STUPITE DELLE PARETI, CON DIPINTI CHE RAPPRESENTAVANO SCENE DI PASTI. GLI INVITATI SONO ELEGANTEMENTE VESTITI CON LUNGHE TUNICHE COLORATE. CI SONO SCHIAVI CHE PORTANO CIBI E BEVANDE POI ABILI BALLERINI E MUSICISTI. ABBIAMO COMINCIATO A MANGIARE TONNO ED OLIVE, COME PRIMA PORTATA ABBIAMO MANGIATO UNA BELLA PORZIONE DI RISOTTO CI ANNO PORTATO L'INSALATA, ABBIAMO BEVUTO UN BUON VINO E POI CI SIAMO ALZATI PER BALLARE. PURTROPPO LA SERATA E' GIUNTA AL TERMINE E ABBIAMO SALUTATO IRAB SUO PADRE E I PRESENTI. SIAMO TORNATE ALLA BARCA PERCHÈ ERA TARDI E CI ASPETTAVA UN LUNGO VIAGGIO.
BEATRICE, GAIA E LAURA



VIAGGIO NELL'ARTE ITALIANA: PAESAGGIO TOSCANO (PAOLO TOSCHI)

Paolo Toschi, pittore fiorentino nato nel 1938, figlio di Ermanno Toschi, maestro del 900 toscano.

Formatosi presso l'Istituto d'Arte Porta Romana dove ha conseguito il diploma di magistero.

Inizia la sua carriera lavorativa nella ceramica artistica, si dedica poi con successo alla pittura. Ho scelto questo quadro perché: mi piace molto l'insieme di tutti i colori, che rendono questo paesaggio un posto meraviglioso, dove mi piacerebbe vivere.

Giorgio Classe 5^F

MIA E IL LEONE BIANCO

Siamo Arianna e Micol e vi vogliamo parlare del film *Mia e il leone bianco*. Mia e il leone bianco è un film molto significativo per noi.

Ora vi raccontiamo la storia. Mia è una ragazzina di undici anni che vive a Londra con la sua mamma, il suo papà e suo fratello Mick. Successivamente si trasferiscono in Africa perché il padre ha comprato un allevamento di leoni. Mia non la prende bene perché a Londra aveva gli amici e il suo quasi fidanzato Kevin. In Africa, Mia non va bene a scuola perché si comporta male. Il giorno di Natale, mentre la famiglia sta aprendo i regali il papà esce di casa e va al suo allevamento di leoni per prendere una sorpresa: **-Ecco qua!-**. Dice il papà entrando in casa con un leone bianco.

-Ma è un leone bianco!-Urla Mick. **-Non mi interessa è soltanto una stupida palla di pelo!-** esclama Mia.

Passano i giorni e il leone si affeziona a Mia, ma lei non lo vuole. Un giorno decidono di chiamarlo Charlie. Mia intanto piano piano si affeziona al leone e passano più tempo insieme. La ragazzina vedendo il

bellissimo allevamento del padre s'innamora delle bellezze dell'Africa e dei leoni soprattutto di Charlie.

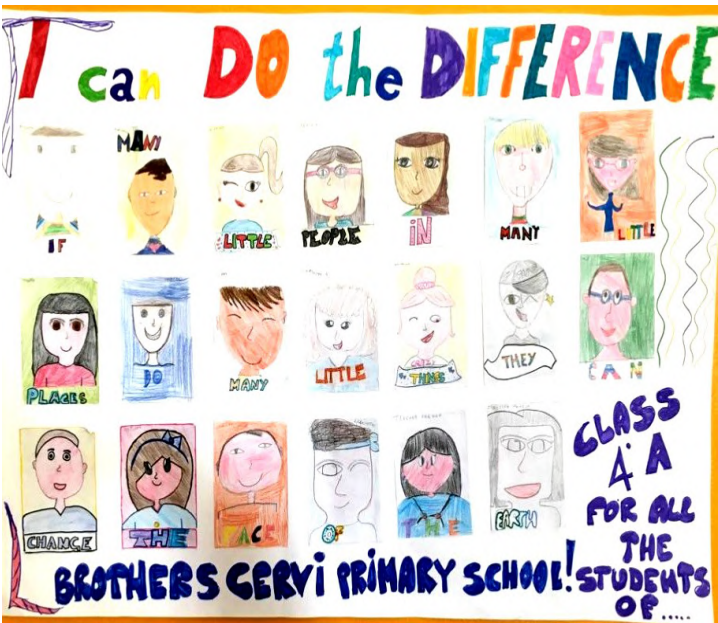
Un giorno Mia per proteggere il leone perché i genitori lo volevano uccidere segue il papà fino all'allevamento dove vede che in realtà il papà non proteggeva ma li dava a un suo amico che in realtà era un cacciatore. Vede anche una signora con un arco stava uccidendo una leonessa. Mia ci rimane malissimo e non volle che Charlie facesse la stessa fine e allora parti per un viaggio verso la Riserva di Timbavati dove i leoni erano venerati. La ragazza vide suo padre che voleva uccidere il leone e gli rubò il fucile e per sbaglio gli sparò al piede. Dopo un po' di settimane arrivarono alla Riserva di Timbavati. Arrivati a destinazione Mia ritrovò i suoi genitori e anche i cacciatori. Mia cercò di salvare il leone ma era troppo stanca e allora lo salvò il papà mettendosi davanti.

BISOGNA RISPETTARE GLI ANIMALI! SPIRIAMO CHE VI SIA PIACIUTO!

UN SALUTO DA ARIANNA E MICOL CLASSE 4^F



LAVORI SUI DIRITTI DEI BAMBINI E SULLA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITA', GIUNTI IN REDAZIONE DALLA CLASSE 4^A DI NOVERASCO



La Giornata Europea dei Giusti

A scuola abbiamo fatto una ricerca sulla Giornata dei Giusti ed abbiamo scoperto che "La Giornata Europea dei Giusti" è una festa internazionale che si festeggia il 6 marzo di ogni anno, a partire dal 10 maggio 2012, in tutta Europa.

L'iniziativa è stata proposta dall'associazione senza scopo di lucro Gariwo, Il giardino dei Giusti, con sede a Milano, per commemorare le azioni compiute da persone in difesa dei diritti dell'uomo, della natura, contro ogni violenza, disuguaglianza e contro i regimi dittatoriali. L'associazione ha fatto appello alla Commissione Europea per stabilire una giornata dedicata alla memoria dei Giusti e fu appoggiata da un centinaio di personalità sia italiane che europee.

Il simbolo che rappresenta le iniziative della Giornata dei Giusti è un albero, ideato proprio da Gariwo: L'albero è formato dalle parole chiave relative alla giornata. Gariwo, Il giardino dei Giusti è un'associazione che ha sede a Milano e proprio a nella nostra città nel 2013 si è tenuto il primo concerto

per celebrare la giornata dei Giusti. Il concerto ebbe luogo nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale. Lo scopo di Gariwo è quello di diffondere la conoscenza e l'interesse verso le figure e le storie dei giusti attraverso iniziative pubbliche e l'uso di mezzi di comunicazione di massa e la tecnologia. Altro scopo di Gariwo è di creare il giardino dei giusti nel mondo.

A Milano nel giardino dei Giusti è piantato un albero per ogni 'uomo giusto' che nella vita si è opposto ai totalitarismi e ha difeso i diritti dell'uomo in qualunque luogo del mondo anche rischiando la propria vita. Tornando alla data di celebrazione della festa, bisogna dire il motivo della scelta di

questa

particolare data: in questo giorno ricorre l'anniversario della morte di Moshe Bejski, commissario dei giusti tra le nazioni. Egli stesso fu salvato da Oskar Schindler, presente del Giardino dei giusti in Israele, dove sono commemorati i Giusti che hanno salvato gli ebrei durante la Shoah.

Nel Giardino dei Giusti di Milano del 14 marzo di questo anno

si trova anche una targa in memoria di Wangari Maathai.

Era un' ambientalista africana, nata nel 1940 e poi morta nell'anno 2011, aveva 71 anni.

È stata la prima donna africana a prendere il premio Nobel per la Pace per il suo interesse e il suo contributo allo sviluppo sostenibile, alla democrazia e alla pace. Ha studiato biologia grazie ad una borsa di studio che ha permesso l'istruzione ai migliori studenti africani ed ha lottato per sensibilizzare verso la natura. Infatti, grazie a lei sono stati piantati 51 milioni di alberi in Kenya. **Wangari Maathai** è stata una grande donna a difendere tutti e ad aiutare il prossimo e speriamo che al mondo ci siano più persone come lei e che imparino tutti attraverso il suo esempio.

Gli alunni della Classe 4^ F



Quattro sorelle scatenate

“Quattro sorelle scatenate” è il titolo di una serie di libri scritti da un’attrice, Dagmar H.Muller. Questi libri raccontano la storia di quattro sorelle, molto vivaci e simpatiche. Il papà si chiama Cornelius, la mamma Iris e la nonna Renonna. Adesso vi raccontiamo la loro vita :

la più piccola si chiama Kenny, ha sette anni, ha i capelli corti e biondi, è sempre in movimento. E’ un’osservatrice di stelle e sogna sempre di essere la proprietaria di un pony. Un po’ più grande di Kenny, c’è Malea.

Malea ha undici anni , ha i capelli mossi colore marrone chiaro, è un’espploratrice degli abissi marini. La sua vera passione è il surf. Livi ha tredici anni, per Malea è molto noiosa, ha i capelli rossi e lisci e ha tante lentiggini , è molto alta, le piace disegnare, leggere e fare origami.

La più grande di tutte è Tessa, ha quindici anni, si crede molto bella, i suoi capelli sono biondi, lunghi e anche i suoi sono mossi come quelli di Malea, si veste

alla moda, non esce mai di casa se non ha un paio di tacchi oppure se ha un capello fuori posto, è piena di interessi ed è impegnatissima. L’episodio più bello si chiama “ **Tutte per una , e una per tutte**”. Le quattro sorelle decidono di prendere una nuova casa, ereditata dallo zio. La più contenta di tutte è Kenny, che si precipita immediatamente dentro la casa e decide subito la sua stanza, al terzo piano. L’unica che non è con la famiglia Martini, è Tessa. Questo episodio ci piace perché la nuova casa è molto più spaziosa e perché ci sono molti posti ancora da scoprire....

**Viola e Greta -
Classe 4^ F**

CONSIGLI PER CHI AMA LA TERRA

Ciao a tutti!
Siamo due compagni di scuola molto amici e amiamo la natura tanto da non volerla inquinare e rovinare. Per questo vogliamo condividere con voi lettori diversi consigli.
PRIMO CONSIGLIO: non dobbiamo usare la plastica perché inquina soprattutto i mari e gli oceani. La plastica è molto pericolosa per gli uccelli ed i pesci. Al posto delle bottiglie di plastica utilizziamo le bottiglie di vetro;
SECONDO CONSIGLIO: se proprio vogliamo usarla, utilizziamo la plastica biodegradabile fatta con patate e mais;
TERZO CONSIGLIO ricicliamo la carta per evitare il taglio degli alberi e il disboscamento;
QUARTO CONSIGLIO: non andiamo a scuola con la macchina ma in bici o in monopattino. In questo modo ci mante-

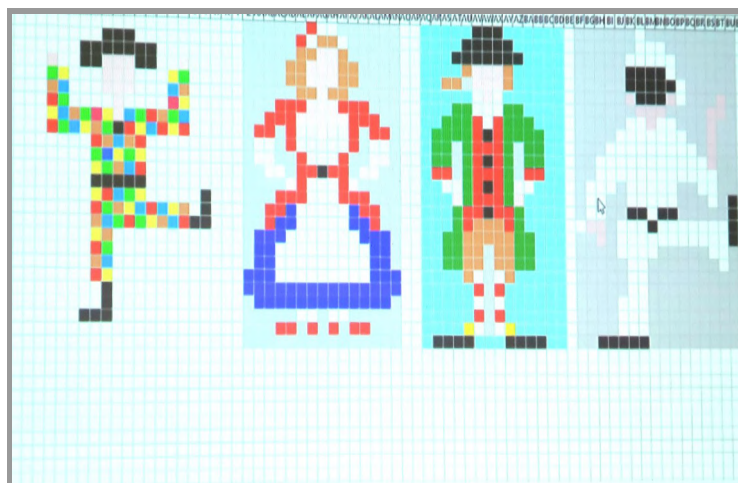
niamo anche in forma;
QUINTO CONSIGLIO: non sprechiamo il cibo perché è una risorsa importante;
SESTO CONSIGLIO: non accendiamo i caloriferi per troppe ore perché altrimenti si può avere il surriscaldamento della Terra;
SETTIMO CONSIGLIO: spegniamo sempre le luci, la TV, il computer e i giochi elettronici quando usciamo da casa perché altrimenti sprechiamo tanta energia;
OTTAVO CONSIGLIO: facciamo la doccia anziché il bagno e quando laviamo i denti **non sprechiamo l’acqua perché è una risorsa limitata.**

Speriamo di avervi dato degli ottimi consigli. Se tutti rispetteremo queste regole, la Terra sarà un posto meraviglioso dove crescere.

**Sofia C e Giorgio
Alexander Classe
4^F**



**MATERIALE PRODOTTO DALLA
CLASSE 3^D RODARI**





IL PRINCIPATO DI SEBORGA

Seborga è uno dei borghi più belli d'Italia e si trova sulle colline liguri della riviera di ponente. Questo paese non è mai stato ufficialmente aggregato all'Italia, ma è un micro-stato indipendente, che conia una propria moneta ed emette propri francobolli.

Seborga ha un principe eletto dai cittadini e un consiglio da nove ministri. Seborga conta 320 abitanti . Da vedere a Seborga il (museo della zecca di Seborga) , nel pieno centro del borgo . Nel museo sono esposte numerose monete e gli strumenti per il conio, ma il pezzo forte è il "Luigino D'argento" del 1669, coniato a Seborga durante la monarchia di Luigi XIV di Francia da visitare anche la chiesa di S. Bernardo e la chiesa di S. Martino. A Seborga vengono prodotte grandi quantità di mimose e ginestre. Un'altra importante produzione è l'olio extravergine d'oliva, i pomodori secchi sott'olio e il pomodoro nero .

Il piatto tipico locale è il **coniglio alla seborghina**, rosolato con un trito di fegato di coniglio e olive . Da visitare nei dintorni c'è Bordighera, un' importante località balneare ,Sanremo, la città dei fiori e del festival e il principato di Monaco.

Emma Ferrari Classe 5^F



Ciao, noi siamo **Alessandro, Mathias e Sofia della classe IV F**. Vi vogliamo raccontare la storia di Monteghiaccio. Se l'avete vista ditemi se vi è piaciuta perché l'abbiamo recitata noi con il resto della classe IV^ F. La storia parla di una città ricca e molto inquinata per colpa di un americano di nome Mr. Sullivan. Il sindaco decise di fare un'assemblea con i cittadini e Mr. Sullivan per risolvere il problema dell'inquinamento causato dalla sua fabbrica. Qui ognuno espone le conseguenze negative provocate dall'inquinamento. Mr. Sullivan arrivò in ritardo e si difese dalle accuse pur sapendo di essere in torto. Lo scienziato annunciò che i dati del computer confermavano le accuse dei cittadini. Mr Sullivan allora si difese ancora dicendo di non credere alle stupide teorie del computer del centro di ricerca. Ma una cittadina controbatté chiedendo perché il ghiacciaio si stessesciogliendo e il lago si stesse ingrossando. Un giorno Mr. Sullivan era nella sua fabbrica e stava progettando il trasferimento

dell'attività in India con i suoi aiutanti, decise di partire per l'India dopo sei mesi . A un certo punto un aiutante di Mr. Sullivan chiese: "**Ma che cosa sono queste urla Mr. Sullivan?**". Mr. Sullivan e i suoi aiutanti andarono a controllare e videro i cittadini che manifestavano. Dopo la manifestazione Mr. Sullivan si arrabbiò e andò subito in India senza aspettare i sei mesi perché si era stancato dei cittadini che continuavano a manifestare a causa della troppa produzione di plastica inquinante. I cittadini organizzarono un'altra assemblea per discutere di che cosa se ne sarebbero fatti della fabbrica di Mr. Sullivan abbandonata e fecero delle proposte per riutilizzarla. Qualcuno si accorse che Mr. Sullivan era andato in India quindi chiese: "**ma come faremo ad avvisare tutta l'India di non comprare la sua plastica?**" Il sindaco rispose: "**Ehhhh!!! Questo è un bel problema!!!! Però dobbiamo pensare alla nostra di città!**" Un mese dopo gli addetti alla discoteca chiesero a tutti i cittadini se fossero d'accordo a fare un party. I cittadini risposero con un entusiastico: **SI'**.



Poesie sull'inverno elaborate dagli alunni della IV[^] G "Rodari"

È ARRIVATO L'INVERNO

È arrivato l'inverno
freddo e gelato.
Magnifici diamanti
trasparenti e brillanti.

Il cielo
è come un'infinita coperta grigia
che sembra un'immensa valigia
che ricopre tutto il paesaggio di brina.

I fiocchi di neve
sono come stelle volanti
che vengono ammirate
da tutti i passanti.

Gli alberi
d'inverno sono spogli,
d'estate sembrano fontane di colori,
li ammirano tutti
e raccolgono i loro fiori.

In inverno l'aria è un soffio di vento gelido,
di aria fredda,
e rinfrescante sollievo
nella stagione calda.

Alessia e Federico

L'INVERNO SPLENDE

L'inverno è arrivato
e ha portato tanta magia
anche tanta fantasia
ed è colorato.

A volte il cielo è blu
e gli uccelli son lassù.
Con il timido sole, sembra un manto d'oro
E tutto il mondo canta in coro.

Gli alberi ghiacciati
sono un po' frantumati.
Gli alberi spogli
sono fantasmi.

Fiocchi di neve
come cristalli di ghiaccio,
come diamanti
così trasparenti.

L'aria così fredda
così gelida
così splendida
così limpida.

Alice e Victoria

IL GHIACCIO

L'inverno è magia
Ed è pieno di gioia e di tanta allegria.
La neve scende giù
ancora di più.

Il cielo è blu
e la neve non scende più.
Il cielo è nuvoloso
e c'è un orso peloso.

Gli alberi sono ghiacciati
e sembrano ricamati.
Gli alberi sono innervati
e vanno rispettati.

I fiocchi di neve sono scintillanti
e sembrano diamanti.
I fiocchi di neve sembrano fiori,
al sole sono di mille colori.

L'aria è gelida
ed è splendida.
L'aria è trasparente
e va addosso alla gente.

Aurora e Martina

L'INVERNO

L'inverno è un manto bianco
Freddo e cristallino,
anche un po' ghiacciato,
pare un gelato.

Il cielo è colorato
Di grigio argentato,
sembra una distesa
leggera di gelo.

Gli alberi sono spogli,
ma ricoperti di neve.
I conigli si rifugiano nelle calde tane,
come noi nelle nostre case.

I fiocchi di neve
Sono freddi e soffici,
quando cadono
si frantumano.

L'aria è gelida e fredda
e fa ghiacciare le mani,
ci vogliono i guanti e un giubbotto per
non soffrire il freddo
e per giocare con la neve.

Samuel e Gioele

LA MAGIA DELL'INVERNO

L'inverno è magia,
fa venire molta allegria,
fa ghiacciare ogni lago,
crea sull'albero un ago.

Il cielo è un immenso
mare,
che si continua a colorare.
Il ragno tesse la tela
Che si scioglie a
primavera.

Le fronde degli alberi
sembrano capelli
ghiacciati.
Il ghiro va in letargo
dentro la corteccia dell'
albero.

L'aria fredda e gelida
crea un clima splendido;
l'aria non ha aspetto,
ma per me è splendida.

Andrea e Mathias



ARRIVA L'INVERNO

Arriva l'inverno,
l'inverno è gioia,
in inverno è tutto più bello
e la neve fa allegria.

Il cielo sembra un grande foglio bianco,
da riempire di tutti i colori freddi.

In cielo ci sono le nuvole
piene di grandi fiocchi di neve.

Gli abeti hanno una gelida coperta di neve
che ricopre i loro rami e aghetti.
Le querce hanno un sottile strato di ghiaccio
Sopra i loro forti rami.

I fiocchi di neve scendono dal cielo.
Sono un regalo divino.

I fiocchi di neve di forme diverse
Rendono pieni di felicità i bambini.

L'aria gelida viene combattuta dal calore dei camini,
ma non solo da quello,
anche da sciarpe, guanti e cappellini;
poi l'aria gelida sconfitta va a nascondersi nel frigo.

Daniele e Francesco

IL MONDO INTORNO A NOI

L'inverno rigido
crea una poesia,
ghiaccia l'allegria,
ma c'è tanta magia.

Il cielo buio
è un infinito velo grigio
pieno di nuvole
con macchie colorate.

Gli alberi ghiacciati
sono colorati,
formano uno specchio
trasparente e puro.

I fiocchi di neve
creano un velo bianco,
formando uno spettacolo
freddo e sorprendente.

L'aria gelida
è un soffio di vento
che incanta la natura
come se fosse una scultura.

Emma e Aurora

LA POESIA GHIACCIATA

Oggi è il primo giorno d'inverno
ed è tutto ghiacciato.
È tutto gelato dal mio lato
e fuori da scuola gioco con la neve.

Il cielo, immensa coperta grigia
che ricopre la città di neve e di pioggia.
Tutti in giro con il cappotto, tutto è nevoso
grazie al cielo nuvoloso.

Gli alberi, non più verdi, ma bianchi,
sono ricoperti di neve
e si confondono con l'ambiente,
l'ambiente è quasi assente.

I fiocchi di neve sono luccicanti
come dei diamanti.
Ci sono mille ricami
tutti colorati.

L'aria gelida fa corrente
come l'energia elettrica.
Spazza via tutte le foglie ghiacciate
che sono molto delicate.

Federico e Moreno

CRISTALLI GHIACCIATI

Ecco, ci risiamo
è arrivato l'inverno
azzurro e ghiacciato;
e magicamente tutto è cambiato.

Il cielo è come un ghiacciaio capovolto,
il cielo dalle nuvole avvolto.
Il cielo è una coperta bianca
in cui le nuvole ballano la samba.

Gli alberi sono ricoperti da un mantello bianco
E tutto il mondo sembra stanco.
Gli alberi sono spogli,
privi di germogli.

Tanti coriandoli bianchi cadono dal cielo
e formano un candido velo,
sembrano diamanti trasparenti,
stalattiti simili a denti.

L'aria, una voce gelida,
ha poteri sovranaturali,
l'aria alcune volte è perfida
con cristalli ghiacciati.

Filippo e Marco



SPETTACOLI TEATRALI PER I PIÙ PICCOLI...

MUSICANTI

DI

BREMA





Il musicanti di Brema è uno spettacolo teatrale che siamo andati a vedere al teatro Edoardo a Opera. Narra di quattro animali domestici: un gatto, un cane, un asino e un gallo. Ognuno aveva un problema, il gatto non prendeva più i topi, il cane era troppo vecchio per fare la guardia, l'asino era troppo vecchio per trasportare il fieno sulla schiena e infine il gallo non cantava molto bene e il giorno dopo lo volevano cucinare. L'indomani l'asino scappò perché voleva far parte della banda musicale di Brema e si incamminò. Lungo il sentiero, incontrò il cane, il gatto e il gallo. Era arrivata la sera e videro una casa in mezzo al bosco, si avvicinarono e si accorsero che dentro c'era una luce, una tavola im-

bandita e dei briganti. Per impossessarsi della casa decisero di spaventarli mettendosi uno sopra l'altro creando un mostro gigantesco. E alla fine i briganti scapparono e i quattro amici vissero felici e contenti nella loro nuova casa. La storia ci è piaciuta tanto perché racconta l'importanza dell'amicizia, è bello far parte di un gruppo di amici e stare insieme giocando, divertendosi e volendo si bene, anche se spaventare gli altri, per nessun motivo, non è bello. Lo spettacolo teatrale ci ha trasmesso diverse emozioni perché tutto il racconto è stato interessante, divertente, simpatico e allegro. All'inizio eravamo tristi perché i padroni volevano eliminare i quattro animali ma poi

abbiamo provato felicità quando gli animali hanno deciso di scappare dai loro padroni. Inoltre la fiaba è stata divertente perché ci sono stati alcuni episodi che ci hanno fatto molto ridere. Insomma proprio uno spettacolo ricco di emozioni!

*Elisabetta Defferara, Alice Bottari, Alice Raia, Nathalie Di Paolo e una piccola partecipazione di Lucio Ballestrazzi
Classe 2^F "Rodari"*



Carmen, Turandot, Il barbiere di Siviglia, L' elisir d' amore sono le opere liriche studiate insieme

OPERA DOMANI E QUINTA E : UN LEGAME DURATO 4 ANNI

Gli alunni sono stati guidati dalla maestra Carmen e grazie a lei hanno arricchito il loro bagaglio culturale

Gli alunni della classe VE hanno assistito a 4 opere bellissime. dalla seconda elementare alla quinta elementare. Si sono divertiti tanto cantando le arie e costruendo oggetti scenografici.

La classe V E ha partecipato a quattro opere del progetto " Opera Domani ". Dalla seconda elementare alla quinta elementare, quindi dall' anno scolastico 2015/2016 all' anno scolastico 2018/2019 hanno fatto parte dell' opera cantando le arie e usando gli oggetti scenografici costruiti nei mesi precedenti. Sono stati seguiti dalla maestra Carmen Gorgone per tutte le 4 opere. L' insegnante ha aiutato gli alunni a migliorare il canto, ha insegnato loro nuove lingue come il francese usato in un' aria dell' opera Carmen di Georges Bizet e ha acculturato di più i bambini.

Le opere seguite dai bambini al teatro degli Arcimboldi di Milano sono state la Turandot di Giacomo Puccini, il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, la Carmen di Georges Bizet e L' elisir d' amore di Gaetano Donizetti.

Nell' opera Turandot si parla di una falena di nome Turandot, cattiva e scura, che non riesce a liberarsi dal suo bozzolo, è legata alla crisalide. Ma quando arrivano Calaf, suo padre Timur e la serva Liù si riesce a liberare. E' tutto merito di Liù perché grazie a lei, anzi al suo sacrificio, Turandot capisce cos' è l' amore e alla fine dello spettacolo si toglie tutti i vestiti neri e diventa una farfalla coloratissima. Questo fa capire ai bambini che l' amore è importantissimo ed è la cosa più bella che possa esistere.

Nel Barbiere di Siviglia si parla di Figaro che sa fare tutto, un tuttfare. Nello spettacolo i bambini lo vedono andare nella sua bottega, che in realtà è la sua mente. Grazie alla sua mente Figaro riesce sempre a risolvere e a gestire tutto e a far andare le cose come vuole lui. Questo fa capire ai bambini che l' immaginazione può dare un senso alla realtà che li circonda.

Nella Carmen di Gerges Bizet si parla di una gitana, Carmen, che vuole essere sempre libera e non essere comandata . Un guardiano di nome Josè si innamora della ragazza , che però non lo vuole perché il guardiano ha una mente molto chiusa e quindi non lascia libera Carmen. Invece Escamillo , un altro innamorato della ragazza, la lascia libera e quindi ha più probabilità di fidanzarsi con lei. Questo fa capire ai bambini che le persone si devono lasciare libere, si accettano così come sono , non si può pretendere di cambiarle.

Nell' Elisir d' amore si parla di una fabbrica triste, perché produce un elisir per curare la tosse che non piace a nessuno. In questo spettacolo i bambini sono operai della fabbrica che provano a cambiare la ricetta. In questo melodramma si affronta il tema della creatività, del lavoro e soprattutto dell' iniziativa personale. Questo fa capire ai bambini che per affrontare le amarezze della vita si deve osare.

Le maestre, in particolare la maestra Carmen, hanno scelto questo progetto per fare capire ai bambini che i personaggi che hanno studiato nei melodrammi, belli o brutti, cattivi o buoni li potranno ritrovare nelle persone della vita reale e per capirle e affrontarle potranno ricordarsi delle opere studiate e prendere esempio da esse. Per me questa cosa è giustissima e andare a teatro già da piccoli è una cosa intelligente, perché con la modernità di oggi molte persone si ritrovano ad essere adulte e a non sapere nulla delle opere più famose in tutto il mondo e a non avere mai visto un teatro.

Mattia Passeggio



NEWS DALLA SCUOLA PRIMARIA/Speciale Progetto Legalità



ABBASSO I BULLI

Il bullismo è un fenomeno diffuso in tutto il mondo. Si tratta di un comportamento fisico o verbale che purtroppo avviene quasi in tutte le scuole del mondo. Il bullo di solito prende di mira chi per lui si dimostra più fragile e debole, in modo che la sua vittima non reagisca all'atto, per paura. Ci sono due tipi di bullismo: quello fisico con pugni e calci;

quello psicologico, ad esempio quando si viene esclusi o presi in giro continuamente. Essere vittima di bullismo può far sentire molto triste e spaventata. Come si combattono i bulli? Per combatterli non si deve avere paura di parlare con qualcuno, rivolgersi ai genitori e insegnanti, anche se non è facile perché quando la paura è molto forte ci si può chiudere in sé stessi e non riuscire a parlarne con nessuno. Quando si è vittima di bullismo bisogna cercare di essere superiore al bullo e non dargli mai ragione per tutto quello che dice o che fa.

La Classe 4^F

Il bullismo si divide in tre categorie : psicologico (minacce),verbale (prese in giro,insulti) e fisico (pugni,calci facendo male alla vittima). Quei tre sono quelli principali ma può anche razzismo. Il bullismo può avvenire con FURTI,INSULTI,CALCI,PUGNI,PRESE IN GIRO E SCHERZI NON CAPIUTI. Questa è la piramide del bullismo. Poi c'è il cyber bullismo che sarebbe il bullismo attraverso i social: Facebook, Instagram, Whatsapp usati dai ragazzi senza rispettare i limiti di età.

IL BULLO PERCHE' SI COMPORTA COSI'?

A mio avviso il bullo si comporta in questo modo soltanto per attirare l'attenzione e sentirsi forte, perché in realtà è una persona debole che ha paura che gli altri non gli diano attenzione! Attaccano sempre in gruppo perché se le vittime si ribellano e loro sono da soli non sanno difendersi.

LA VITTIMA

I bulli prendono sempre di mira le persone più deboli che non hanno amici e quindi non possono difendersi.

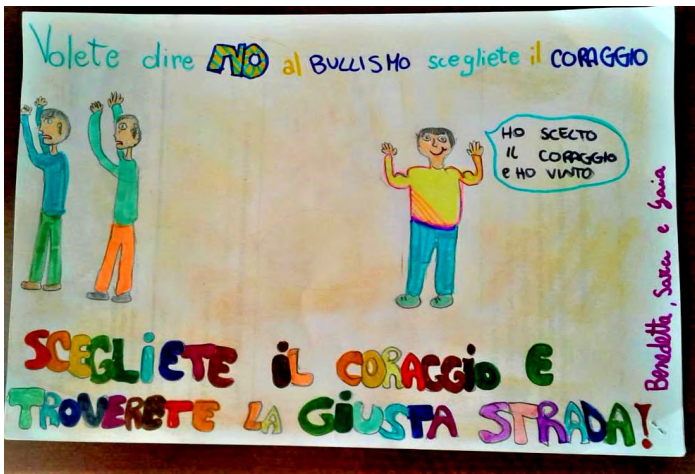
COME POSSIAMO AIUTARE IL BULLO?

Possiamo aiutare il bullo facendogli capire che fare il prepotente non fa attirare l'attenzione di nessuno e poi dirgli che è sbagliato. E se voleva attirare l'attenzione doveva: comportarsi bene, impegnarsi nello studio e aiutare gli altri al posto di bullizzarli.

I NOSTRI PUNTI DI RIFERIMENTO QUANDO VENIAMO BULLIZZATI...

Noi quando veniamo bullizzati dobbiamo sempre andare dai nostri punti di riferimento che sono: genitori, maestre e amici sinceri.

Pietro Strazzer 4^C





A SCUOLA DI LEGALITÀ CON LA LETTURA DEL TESTO "PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI"

Siamo ormai giunti alla fine della classe quinta e con le nostre insegnanti abbiamo partecipato al **Progetto di Legalità e Continuità**, condotto dal professore Gianluigi Capurro.

Questo progetto prevedeva la lettura in classe del libro **"Per questo mi chiamo Giovanni"**, scritto da Luigi Garlando. Il libro ripercorre la figura di Giovanni Falcone, magistrato italiano, ucciso dalla mafia negli anni novanta, attraverso un padre che racconta al figlio la storia di questo grande magistrato.

Questo libro è stato molto interessante per le tematiche trattate, in quanto fa capire la crudeltà della mafia e l'eroismo e il coraggio di chi ha provato a sconfiggerla per dare a tutti noi una società migliore.

La storia inizia con un ragazzino di nome Giovanni, che stava ripetendo storia, quando il padre lo interrompe dicendogli che l'indomani sarebbero stati insieme tutta la giornata, perché doveva raccontargli la storia di Bum, la sua scimmietta con i piedi bruciati. L'indomani, il padre porta il figlio a conoscere tutti i luoghi dov'è vissuto Giovanni Falcone, raccontandogli della sua infanzia, degli studi fatti, del suo lavoro fino al suo primo incontro con il mostro, ossia la mafia. Il papà paragona la mafia a ciò che succede nella scuola di Giovanni, dove c'è un bullo di nome Tonio che sfrutta i più deboli per ottenere ciò che vuole.

Il padre spiega al figlio le caratteristiche di questo mostro che non risparmia neanche i bambini, come il piccolo Giuseppe, ucciso dalla mafia a 11 anni per vendicarsi del padre. Giovanni Falcone deciso a voler eliminare il "mostro", inizia a raccogliere molte prove insieme a Paolo Borsellino e ad altri collaboratori. Entrambi cercano distruggere il mostro. Grazie alle indagini e alle prove raccolte, riescono a fare arrestare moltissimi mafiosi che saranno processati in quello che è passato alla storia come il "maxiprocesso". La mafia così inizia a pensare al modo per eliminare Giovanni e tutti i suoi collaboratori. Il 23 maggio del 1992 Giovanni viene fatto saltare in aria mentre tornava a Palermo insieme alla moglie e a tre agenti della scorta. Lo stesso giorno nasceva un bambino, (quello della storia) Giovanni. Ed è proprio da qui che nasce il titolo del libro. Alla fine della storia, il

papà confessa al figlio che anche lui un tempo aveva pagato il pizzo alla mafia e che, quando si rifiutò di pagare ancora, il suo negozio venne fatto esplodere. Da qui, l'importanza di essere dei cittadini onesti e leali. Questo libro ci ha fatto capire che nella vita di tutti i giorni bisogna essere corretti, rispettare le regole e capire quali sono i valori importanti. Non è impossibile sconfiggere la mafia. Basta l'impegno di tutti. La mafia, uccidendo Giovanni, non è riuscita a fermare le sue idee che si sono diffuse soprattutto tra i giovani. Noi, nel nostro piccolo, possiamo fare molto mostrandoci rispettosi e leali verso gli altri, denunciando le prepotenze, sostenendo coloro che sono in difficoltà, prendendo esempio da Giovanni Falcone, un uomo coraggioso che ha dedicato tutta la sua professione alla difesa della legalità e della giustizia.

Gli alunni della Classe 5^A B



UNITI CONTRO IL BULLISMO

Nel corso di questo ultimo anno scolastico sempre nell'ambito del Progetto Legalità e Continuità abbiamo discusso molto sul tema del bullismo.

Il bullismo è un fenomeno sociale da condannare, è una forma di prepotenza compiuta ad opera di uno o più individui, "i bulli", nei confronti di altri individui. Il bullismo può presentarsi

in diverse forme: da quella fisica che implica l'uso della violenza a quella verbale (minacce, offese ecc..) fino a quella indiretta (comportamenti non rivolti direttamente alla vittima, ma che portano a una serie di conseguenze, come l'esclusione dai gruppi). Il bullismo ferisce non solo il "corpo" ma anche i sentimenti della vittima. Il bullo è colui che si approfitta delle debolezze altrui e spesso viene aiutato da altri, i cosiddetti "gregari", ossia coloro che partecipano ad azioni di bullismo, ma non prendono iniziative. Essi supportano il bullo, lo seguono e la portano ad essere più forte. Il bullo, in realtà, è una persona debole che cerca di mostrarsi più forte agli occhi degli altri, colpendo e minacciando i più deboli. È importante parlare del bullismo con le insegnanti e i genitori,

denunciare le prepotenze subite ed abbattere il muro del silenzio che spesso si viene a creare in queste situazioni.

Molti fingono di non sapere nulla per paura di subire delle aggressioni e così facendo lasciano da sola la vittima che spesso si isola e si chiude in se stessa. È importante stare dalla parte della vittima e fare gruppo con lei. Ciò porterebbe il bullo a sentirsi meno forte e a compiere meno prepotenze. È fondamentale esprimere la propria solidarietà e dare il proprio supporto a chi subisce atti di bullismo.

Bisogna condannare ogni forma di bullismo, da quella fisica a quella verbale e psicologica.

Gli episodi di bullismo avvengono sia a scuola che fuori da scuola. Noi, nel nostro piccolo, possiamo fare veramente tanto a scuola rispettando tutti e convivendo in modo pacifico in quanto la scuola è come "una seconda casa" in cui è necessario rispettare le regole dello stare bene insieme per andare d'accordo, nonostante le diversità di ciascuno.

A tal proposito, abbiamo creato degli slogan per dire NO AL BULLISMO.

Gli alunni della Classe 5^A B



Il 18 giugno del 2017 è entrata in vigore la Legge pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 maggio 2017 N.71 recante “**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**”. Quest’ultima si propone come obiettivo principale quello di prevenire il fenomeno, sempre più emergente, anche nel nostro contesto nazionale del cyberbullismo, aiutando i ragazzi a servirsi di Internet e dei social network in maniera consapevole e sicura, promuovendo di conseguenza una più forte cultura del rispetto della privacy e della protezione dei propri dati personali. Sebbene le ricerche giurisprudenziali, sociologiche e psicologiche siano ancora in una fase iniziale, tutte quelle finora svolte sul campo hanno delineato un triste quadro psicologico e sociale nell’odierno panorama giovanile: vi sono infatti sempre più testimonianze, da parte di bambini e ragazzi, di storie di prevaricazione sui social network vissute in prima persona. I rischi sul piano psicologico non sono da sottovalutare, anche perché si tratta per lo più di soggetti che stanno attraversando una delicata

fase di crescita emotiva e psichica portando in alcuni casi anche ad episodi di suicidio o di tentato suicidio da parte delle giovani vittime. Risale a soli due giorni fa la notizia della morte di **Ammy Everett**, ragazzina quattordicenne australiana che era diventata famosa in tutto il Paese per aver prestato il volto, alcuni anni fa, a una campagna pubblicitaria di un’azienda produttrice di cappelli tipici. Anche lei vittima di cyberbullismo così come **Carolina Picchio**, ragazzina quattordicenne italiana che il 5 gennaio 2013 ha deciso di suicidarsi gettandosi dal terzo piano di casa perché stanca di essere derisa dal gruppo di amici che qualche settimana prima aveva postato un filmato che la ritraeva ubriaca e in loro totale balia. **Sarà la sua morte a spingere il Parlamento italiano ad emanare la legge 71/2017**

Sarah Solano Classe 1[^]F
Carola Brughera Classe 1[^]B

PER APPROFONDIRE...

Quello di **Carolina Picchio** è diventato il caso simbolo del **cyberbullismo**. La storia di un ex fidanzatino arrabbiato che, dopo la fine della relazione, aveva cominciato a scagliare offese. Poi un video, girato con un cellulare, in cui la ragazzina compariva in atteggiamenti intimi, fatto circolare sui social. Settimane di ingiurie, sberleffi, parole infamanti. Un peso insopportabile per la 14enne che, il 5 gennaio 2013, si lanciò dalla finestra della sua abitazione, a Novara.



CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Il cyberbullismo è un forma di offesa e superiorità nei confronti di chi appare debole e indifeso. Spesso, si verifica nelle scuole medie e superiori, ma si può verificare anche fuori dalla scuola, nei gruppi di amici. Tutto inizia dai scherzi apparentemente semplici postati sui social network tramite foto, video e messaggi che hanno lo scopo di deridere le persone che vengono riprese o fotografate. Molti social hanno dei limiti di età per essere utilizzati e i ragazzi della nostra età li usano con il consenso dei genitori ma anche senza la loro approvazione. Infine, i ragazzi che visualizzano sui loro dispositivi elettronici quelle immagini, inconsapevoli della gravità di ciò che stanno visualizzando, mettono un like.

A cura dei nostri redattori: **Achille Barletta- Mattia Capelli - Alessio Policastrese**

L'USO DI INSTAGRAM

INSTAGRAM è un social per persone con minimo 13 anni, ma questa regola è spesso infranta.

Su questa piattaforma si possono postare fotografie, video live, ma anche molto altro.

Ma questo social è spesso usato in modo scorretto: anche qui si esercita il **cyberbullismo**, che consiste in un tipo di bullismo virtuale alle volte anche più doloroso emotivamente di quello diretto perché le cose postate online non si possono mai veramente cancellare.

Proprio per questo molti pensano che sarebbe meglio posticipare l’età per l’utilizzo a 16 invece che a 13 anni.



PICCOLO VADEMECUM SULL'USO DEI SOCIAL UTILE NON SOLO A NOI STUDENTI, MA ANCHE AI NOSTRI GENITORI E AGLI INSEGNANTI...



Com'è noto, YouTube è parte della grande galassia Google (in realtà ora l'azienda si chiama Alphabet). Quindi deve rispettare le regole della grande

G. "Per accedere a YouTube, devi disporre di un account Google che soddisfi i requisiti minimi di età. Se un video viene segnalato e riscontriamo che l'autore del caricamento ha dichiarato un'età non esatta durante il processo di creazione dell'account, provvederemo alla chiusura del suo account".

Ma quali sono questi requisiti minimi di età stabiliti per tutti i servizi Google (e quindi anche per Gmail, Google Documenti, Keep e così via)? Sebbene l'età minima di uso degli strumenti Google, e quindi di YouTube, non sia uguale per tutte le nazioni – per esempio in Spagna è di 14 anni e nei Paesi Bassi addirittura 16 – nel nostro Paese, così come nella maggior parte del mondo occidentale, l'età minima è di 13 anni (vedi qui). La stessa di Facebook e Instagram.

Vi possono anche essere indicazioni differenti a seconda del contenuto ma su YouTube, quando a un video sono stati applicati limiti di età (per esempio perché contiene un linguaggio volgare, scene violente o di nudo), è visualizzata una schermata di avviso e soltanto gli utenti maggiorenni possono guardare il contenuto.

Il nuovo regolamento europeo

Va detto che *Il nuovo Regolamento europeo sulla privacy (denominato GDPR) prescrive l'obbligo di "non consentire l'offerta diretta di servizi della società dell'informazione (quindi iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica) a soggetti minori di 16 anni", a meno che non sia raccolto il consenso dei genitori.* Questo aspetto può però essere regolato diversamente dai singoli Garanti nazionali (ma il limite invalicabile è comunque quello dei 13 anni). Al momento il Garante italiano non si è ancora espresso formalmente. La novità di YouTube dal 12 settembre 2018 è ufficiale: è arrivata in Italia YouTube Kids, la app pensata per le famiglie e i bambini. In pratica una versione protetta di YouTube in cui i bambini dai tre ai dieci anni possano guardare cartoni animati, video musicali e filmati didattici.

Alessandro Vitale Classe 1^F
Michela Stasi Classe 1^D

Requisito di età per usare WhatsApp, è aver compiuto i 16 anni.

Quindi siamo tornati a 16 anni, con il consenso dei genitori.

In effetti questa è la schermata dove occorre confermare di avere quell'età:



Come far rispettare l'età minima?

Il rispetto della regola è affidato alla buona fede dei ragazzi, che potrebbero mentire (come hanno fatto fino ad oggi). Oppure tutto è demandato al controllo dei genitori: l'applicazione fa infatti riferimento alla **"raccolta del consenso da parte dei genitori" nel caso in cui non si abbia l'età minima per accettare i termini di servizio.**

In che senso? «Potrebbe fare riferimento all'età minima per stipulare un contratto, che in Italia sono 18 anni, ma sembra di difficile applicazione», Possibile che si riferisca alla variazione delle condizioni che sottoporrà agli utenti già registrati, fra i quali ci sono anche under 13, oltre che under 16, chiedendo l'età.

Si può usare WhatsApp sotto i 16 anni?

L'età minima per usare WhatsApp, come trascritto sopra, è **16 anni**. Quindi un ragazzo delle scuole medie (secondaria di primo grado) deve rinunciare allo strumento e perdersi la chat di classe e i gruppi di amici pieni di meme ed emoji?

Non è pensabile, anche perché, stando ai dati di Telefono Azzurro/Doxa del 2017, tre preadolescenti su quattro (esattamente il 73% degli under 13) comunica abitualmente su WhatsApp.

Quindi?

Chi ha fra i 13 e i 15 anni sarà obbligato a esibire il consenso dei genitori per condividere sul social informazioni sensibili e ricevere messaggi pubblicitari personalizzati. Come si fa? Indicando un contatto sul social o un indirizzo email del genitore.

La Redazione di Alighieri News



SPECIALE PROGETTO LEGALITÀ



LO SCORSO 3 GIUGNO, CIRCA 300 STUDENTI DELLE CLASSI QUINTE DELLA PRIMARIA E DELLE CLASSI PRIME DELLA SECONDARIA HANNO ADERITO CON I LORO DOCENTI ALLA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL PROGETTO LEGALITÀ D'ISTITUTO A CUI HANNO PARTECIPATO SALVATORE BORSELLINO, FONDATORE DEL MOVIMENTO DELLE AGENDE ROSSE E FRATELLO DEL MAGISTRATO PAOLO (UCCISO DALLA MAFIA IL 19 LUGLIO DEL 1992), PINO CASSATA, REFERENTE DELL'ASSOCIAZIONE PEPPINO IMPASTATO E ADRIANA CASTELLI DI MILANO E L'ISPETTORE DELLA POLIZIA CARMELA PISTACCHIO. È STATA UN'OCCASIONE IMPORTANTE PER RICORDARE LE VITTIME DI MAFIA E PER RIFLETTERE SU QUEI FENOMENI COME BULLISMO, CYBERBULLISMO E FORME DI DEVIANZA CHE OGGI PIÙ CHE MAI IMPERVERSANO TRA GLI ADOLESCENTI. LA SCUOLA SI PONE COME ISTITUZIONE "CHIAVE" PER SENSIBILIZZARE E FORMARE I GIOVANI AL RISPETTO DELLE REGOLE, MA OCCORRE ANCHE IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE, POICHÉ LA MAGGIOR PARTE DELLE PROBLEATICHE ADOLESCENZIALI, SEBBENE ABBIANO RIPERCUSSIONI SUL VISSUTO SCOLASTICO, PARTONO IN GENERE, DA SITUAZIONI ESTERNE CHE VEDONO COINVOLTI ANCHE I GENITORI.

ECCO ALCUNE IMMAGINI SIGNIFICATIVE DELL'INCONTRO:



INCONTRI SULL'USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL

Quest'anno con le classi seconde abbiamo partecipato ad un incontro con un carabiniere e una poliziotta per discutere di Cyberbullismo e uso consapevole dei Social. L'incontro è stato molto interessante e mi ha fatto capire quanto i social, se usati in modo sbagliato, possano essere pericolosi e di conseguenza quanto occorra stare attenti ai dati e alle foto che carichiamo su di essi. Innanzitutto per utilizzare questi mezzi di condivisione sono stati fissati dei limiti di età, che la maggior parte di ragazzi non rispetta.

L'età minima parte dai 13 anni e arriva ai 16 a seconda dei network. Il motivo per cui ci sono questi limiti è la presenza di molti fatti spiacevoli accaduti sui social e i pericoli che un ragazzo potrebbe correre vista la possibilità di condividere con tutto il mondo i propri dati. Con rischio si intende la probabilità che un ragazzo condivida una foto con un suo amico, che magari contiene dati personali, e questo suo amico possa inoltrarla ad altre persone che possono rifare la stessa cosa, fino ad arrivare in poco tempo al punto in cui milioni di persone hanno la stessa foto e quindi anche i dati di un ragazzo. Eppure l'intenzione originale era solo condividere un momento privato con il proprio amico. Ai social si può associare anche il cyberbullismo, cioè il bullismo online. Prendiamo l'esempio precedente; un ragazzo posta una foto in costume; arriva un'altra persona che vede la foto e inizia a scrivere commenti con cui prende in giro il soggetto ritratto e, vedendo che qualcuno sta scrivendo queste cose, potrebbero aggiungersi altre persone che a loro volta scrivono commenti dove insultano e prendono in giro il ragazzo e quindi lo umiliano. Con questo, occorre precisare che dobbiamo stare attenti ai dati che carichiamo sui social, perché non possiamo sapere se chi li vedrà li condividerà con qualcun altro.

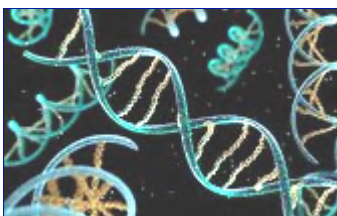
INCONTRO CON I DETENUTI DEL PENITENZIARIO DI OPERA (PROGETTO LEGALITÀ /CLASSI TERZE SECONDARIA)

Nel mese di maggio abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con dei carcerati che stanno scontando la propria pena nel penitenziario di Opera. Questa esperienza è stata, secondo la mia opinione e quella dei miei compagni, molto toccante ed educativa soprattutto per farci riflettere sulle possibili conseguenze alle quali possiamo andare incontro se commettessimo un reato o infrangessimo la Legge, compromettendo la nostra vita futura e rovinando la nostra stessa famiglia, causando loro disagi di vario genere. Appena arrivati, siamo stati accolti da una guardia che ci ha spiegato tutte le attività che un detenuto può svolgere all'interno del carcere, sia di insegnamento come le tre strade universitarie che si possono intraprendere sia come passatempo o come passione come i corsi di cucito, della lavorazione dei metalli o di liuteria. Subito dopo ci sono stati presentati due detenuti che stanno scontando la propria pena, i quali frequentano molti

corsi e attività educative. Il primo ci ha parlato della sua esperienza e del motivo per il quale si trova in quel posto è stato un ragazzo albanese di 35 anni, il quale è già dentro da 5 ed uscirà tra 16 anni. Il secondo è un ergastolano italiano incriminato per aver commesso vari omicidi mafiosi. Lui si è soprannominato un "fine pena mai" a causa della pena che gli è stata inflitta. Quest'ultimo mi ha molto colpito per il discorso molto forte che ci ha fatto, nel quale ha raccontato la sua esperienza e la rabbia, la delusione e la tristezza di suo padre alla notizia dell'arresto. Mi ha colpito la freddezza con la quale parlava a noi ragazzi e durante il suo discorso si è quasi commosso e, secondo la mia opinione, tiene dentro di sé un rimorso e una rabbia tale per la quale perdere la ragione, anche se non ha voluto farcelo capire. Questa esperienza mi ha molto impressionato e appassionato e per questo ho deciso di esprimere le mie considerazioni in questo articolo per la scuola secondaria di primo grado di Opera, dove in tre anni, nonostante alcuni momenti di tensione e di rabbia, è avvenuta la mia formazione come alunno e come persona.

Riccardo Francia Classe 3^A

Giulia Papagno Classe 2^A



GLI STUDENTI DI TERZA INCONTRANO IL PROFESSORE PIER PAOLO DI FIORE

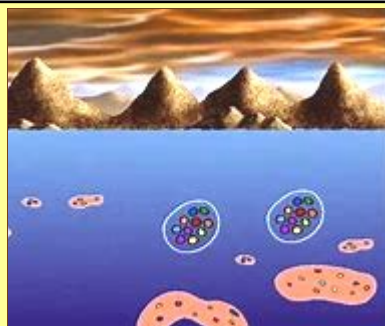
Nel mese di Marzo abbiamo assistito ad una conferenza tenuta dal professore Di Fiore nella quale ci ha parlato della nascita della Terra per poi ricollegarsi ai problemi ambientali attuali: bisogna conoscere la storia per comprendere il presente. L'universo è stato creato 14 milioni di anni fa e il percorso di formazione dei vari sistemi e pianeti può essere unito in quello che viene definito **anno cosmico**. Per quanto riguarda le prime forme di vita abbiamo delle prove che risalgono proprio a tre miliardi e mezzo di anni fa. È stato ritrovato il primo organismo della Terra chiamato **LUCA** (LAST UNIVERSAL Common Ancestor), considerato il creatore di tutte le specie divise in tre grandi famiglie: gli eucarioti, i batteri e gli archea. L'**Effetto Serra** consiste nell'accumulo dell'atmosfera di gas in grado

di far rimbalzare i raggi solari. In alcuni pianeti non è presente un'atmosfera o non sono presenti i gas in grado di far rimbalzare i raggi solari, gas come l'anidride carbonica. Dove l'effetto serra è debole le temperature sono molto basse, dove è forte le temperature sono molto elevate. Sulla Terra anni fa le temperature erano molto elevate a causa

dell'effetto serra molto forte; inoltre mancava l'ossigeno. Lo scienziato **Steve Muller** scoprì che sulla Terra vivevano dei piccoli organismi come il Ciano Batterio, che erano in grado di attuare la fotosintesi. Questi organismi permisero la riduzione dell'anidride carbonica nell'atmosfera e l'aumento delle concentrazioni di ossigeno, favorendo lo sviluppo delle specie che avevano bisogno di ossigeno per sopravvivere. Due miliardi di anni fa successe proprio questo: le specie che non usavano l'ossigeno diedero spazio a quelle che lo usavano e che per molto tempo non erano esistite. Questo permise in seguito lo sviluppo della civiltà umana. Oggi l'uomo con le sue attività indiscriminate sta cambiando il clima della terra e creando grandi disastri nell'ambiente. Infatti l'elevata produzione di gas sta rendendo l'atmosfera sempre più densa, l'effetto serra l'innalza le temperature

e causa grandi problemi come il riscaldamento globale o lo scioglimento dei ghiacciai. Questo comporta anche il cambiamento della vita di animali e piante. Un'altra causa dell'effetto serra è la produzione di energia elettrica che si ottiene attraverso la combustione del petrolio. L'energia elettrica è molto utile, ma, se prodotta in modo scorretto, può portare seri problemi all'ambiente come elevati livelli di anidride carbonica. I paesi poveri come Africa e America Latina non producono grandi quantitativi di gas ma sono i paesi più colpiti dall'effetto serra perché, per ragioni economiche ed interessi, decidono di smaltire rifiuti o gli scarti radioattivi dei nostri Paesi. Tutti questi problemi si possono ridurre cercando ogni giorno, nel nostro piccolo, di risparmiare energia: staccare il telefono dalla corrente quando è carico o preferire la doccia al bagno sono piccoli gesti quotidiani che, se uniti insieme, permettono di risparmiare tanta energia e tanti beni preziosi. Ci sono tante altre forme di inquinamento come lo sviluppo del gas metano con le sue varie produzioni o l'uso e lo smaltimento errati della plastica.

Luca Fasana Classe 3^AB



ALL'ORIGINE DELLA VITA

Nel mese di marzo gli alunni di terza media della scuola Dante Alighieri si sono recati presso il Teatro Eduardo di Opera per assistere ad una conferenza diretta dal professor Di Fiore sull'origine della vita e le problematiche che si riscontrano al giorno d'oggi al riguardo. Il professore ha introdotto la discussione parlando dell'origine e dello sviluppo progressivo del nostro pianeta riassumendo tutto nell'anno cosmico, ovvero lo strumento su cui si basano molte affermazioni scientifiche. L'anno cosmico ha il compito di distribuire in un solo anno la storia di decine di miliardi di anni fa fino a risalire al nostro presente. Secondo questo calendario l'universo nasce il 1° Gen-

naio; ad Agosto si forma il sistema solare; mentre una serie di date a Dicembre, come il 17 e il 18 portano alla nascita di vertebrati e dinosauri. L'accaduto più "recente" presente nell'anno cosmico è la comparsa dell'**homo sapiens** in data 31 Dicembre alle ore 11 e 54. Concludendo questo argomento il professore Di Fiore ha spiegato che ai tempi in cui la Terra era solamente un pianeta disabitato e ricoperto da una superficie attiva di vulcani gli unici organismi, risalenti circa a 3,5 miliardi di anni fa, non avevano bisogno dell'ossigeno per poter sopravvivere, bensì dei soli due gas già presenti: l'anidride carbonica e il metano. In seguito si sviluppò il primo organismo capace di nutrirsi attraverso la fotosintesi clorofilliana, denominato con l'acronimo "**LUCA**" (Last Universal Common Ancestor) da cui discendiamo tutti noi. Arrivando agli ultimi decenni non si tratta più di "origine" ma di progresso e sviluppo. L'uomo, a differenza degli altri animali, ha la capacità di pensare e con essa la scienza come altri vasti campi ha ottenuto ottimi risultati e notevoli invenzioni e innovazioni. Un difetto dell'uomo però che si sta ripercuoten-

do sul nostro stesso pianeta è di sicuro l'inquinamento, che insieme ad altri fattori naturali come l'effetto serra, sta provocando enormi danni. Quelli con dati allarmanti, stabiliti da grafici e numerosi confronti, sono: lo scioglimento dei poli, che se anche sembra non riguardarci da vicino, con l'innalzamento dei mari di anche solo 1 metro intere città e regioni verrebbero sommerse; e la distruzione dell'ambiente causata proprio da errori umani. Sono informazioni che dovrebbero far suscitare in noi un senso di colpa e che dovrebbero attivare la forza motrice per salvare il nostro pianeta e le vite che lo abitano. Con questa conferenza il professore ha voluto evidenziare il fatto che **CON LE NOSTRE STESSE MANI STIAMO DISTRUGGENDO LA TERRA!**

Alice Faella Classe 3^AD
Susanna Barbusca Classe 3^AD



RICERCATORI PER UN GIORNO...

Nel mese di gennaio la scuola secondaria ha organizzato un incontro con l'istituto di Oncologia Molecolare (IFOM).

In questo incontro si sono svolti vari esperimenti con il microscopio come:

osservare le cellule vegetali (cipolla e foglia)

osservare le cellule animali (cellule guanciali)

Per fare questi esperimenti gli studenti coinvolti hanno dovuto utilizzare:

guanti, occhiali protettivi, pipetta, provetta, materiale da analizzare, vetrino porta oggetti, vetrino copri oggetti, microscopio e acqua.

OSSERVAZIONI:

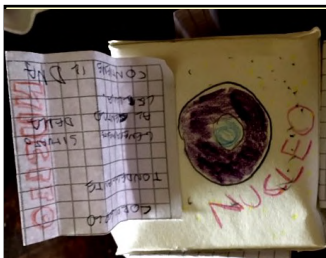
Abbiamo notato la differenza tra le cellule animali e le cellule vegetali.

È stata una bella esperienza per avvicinarci "concretamente" alla **sperimentazione scientifica**.

LA REDAZIONE SCIENTIFICA DI ALIGHIERI NEWS



Gli alunni delle classi prime "Ricercatori "per un giorno"



ALLA SCOPERTA DELLA CELLULA!

La cellula è la più piccola parte di un essere vivente, che ne mantiene tutte le caratteristiche.

Gli organismi viventi possono essere formati da un'unica cellula (organismi unicellulari) o da un numero vario, per lo più molto elevato, di cellule (organismi pluricellulari), come l'uomo, organizzate in livelli man mano più complessi (tessuti, organi, apparati).

Le cellule possono essere **PROCARIOTE** o **EUCARIOTE**.

Nelle Cellule **PROCARIOTE** il nucleo è assente e il DNA è sparso nel citoplasma.

Nelle cellule **EUCARIOTE** c'è sempre il nucleo che contiene il DNA, la membrana cellulare che protegge la cellula e regola l'entrata e l'uscita delle sostanze e infine c'è il citoplasma che è una sostanza gelatinosa che contiene gli organelli specializzati (lisosomi, reticolo endoplasmatico, vacuoli, mitocondri, cloroplasti, ecc.) con diverse funzioni metaboliche.

Il DNA (ACIDO DESOSSIRIBONUCLEICO) è una sostanza che racchiude le istruzioni per il funzionamento

della cellula e ne coordina le funzioni vitali e la riproduzione e contiene i cromosomi, portatori dei caratteri ereditari.

Di solito siamo abituati a vedere le cellule sui libri o al microscopio, bidimensionali, mentre nella realtà esse sono tridimensionali.

Noi abbiamo costruito una cellula cubica, per dare un'idea di tridimensionalità.

Durante l'ora di tecnica abbiamo realizzato un cubo, disegnandone lo sviluppo su un foglio di cartoncino, poi con la professoressa di scienze abbiamo realizzato su ogni faccia un disegno accanto al quale abbiamo scritto, in un pezzetto di carta piegato a fisarmonica, la sua descrizione.

Nell'immagine potrete vedere un modellino raffigurante una cellula animale e due raffiguranti una cellula vegetale che si distingue per la presenza della parete cellulare (rivestimento esterno rigido che dà sostegno e determina una forma regolare), del vacuolo (sacca delimitata da una membrana piena d'acqua che contiene sia sostanze di riserva che di rifiuto) e dei cloroplasti (organuli di colore verde per la presenza di clorofilla che permette loro di svolgere la fotosintesi clorofilliana).

**Aida Verri
Claudia Verri
Francesca Signorelli
della Classe 1^E Secondaria**



ZUCCHERO E PATATA LA MAGIA SI E' AVVERATA.

Adami, A., Affronti, L., Barsoom, G., Bellè, A., Bitto, G., Ciminaghi, L., Cioffi, G., Conti, E., Crisafulli, V., Donini, J., Gatto, G., Guerini, A., Kathuri, N., Mannarino, C., Marra, N., Mazzotta, G., Melini, G., Montanari, I., Nicastro, S., Nonnato, A., Policastrese, A., Prifti, E., Sfogliarini, N., Touati, Y., Vecchiarelli, M.
Istituto comprensivo "Dante Alighieri", via Giovanni XIII 14, Opera (MI) 20090

Parole chiave

DNA: acido desossiribonucleico

Micrometro: 1 milionesimo di metro.

Semipermeabile: Si dice di una membrana che si lascia attraversare solo da alcune sostanze.

Abstract: La scienza non è magia ma tutto ha un perché. Vi siete mai chiesti come mai lo zucchero messo sulla macedonia di frutta, dopo un po' di tempo scompare e sul fondo del recipiente si forma una certa quantità di "sugo" dolce?

Introduzione

La cellula è la più piccola parte di un organismo. Le dimensioni della cellula possono variare ma mediamente misurano dai 10 ai 200 micrometri, ma possono essere anche più grandi come ad esempio le uova degli uccelli sono formate da un'unica grande cellula.

La cellula è formata principalmente da tre strutture:

- Il nucleo: è la parte centrale della cellula ed in esso è contenuto il *DNA*.
- La membrana cellulare: è un rivestimento sottilissimo che racchiude il materiale cellulare.
- Citoplasma: è una sostanza gelatinosa in cui sono immersi gli organelli fondamentali per le funzioni vitali della cellula.

Alcuni organismi, come ad esempio i batteri, sono costituiti da una cellula e definiti unicellulari.

Gli altri, come l'uomo [formato da circa 100.000 miliardi (10^{14}) di cellule], sono invece pluricellulari. I principali organismi pluricellulari appartengono tipicamente ai regni animali, vegetali e dei funghi.

La membrana cellulare svolge importanti funzioni di protezione ma soprattutto di regolazione del passaggio di sostanze che entrano ed escono dalla cellula che per questo comportamento è considerata *semipermeabile*. Possiamo immaginare la membrana come un setaccio a maglie molto piccole ma sufficienti per consentire il passaggio delle molecole d'acqua e non di quelle che hanno maggiori dimensioni

Il fenomeno del passaggio dell'acqua da una soluzione meno concentrata ad una più concentrata attraverso una membrana semipermeabile è chiamato *osmosi*

Ipotesi della ricerca

Quando mettiamo lo zucchero sulla frutta, dopo un po' di tempo, lo zucchero scompare e sul fondo del recipiente si forma una certa quantità di "sugo" dolce. Ciò è avvenuto perché l'acqua contenuta nel citoplasma delle cellule della frutta si riversa verso l'esterno e scioglie lo zucchero presente nella ciotola.

Nel laboratorio di scienze della nostra scuola ci siamo poste due domande:

1. Che cosa succede a una patata riempita di zucchero e immersa in acqua?
2. E a una patata riempita d'acqua immersa in acqua e zucchero? Abbiamo così osservato l'osmosi.

Materiali e metodi

Per fare questo esperimento abbiamo utilizzato i seguenti materiali:

- coltello
- acqua
- zucchero
- pennarello
- 2 patate
- cucchiaio
- 2 bicchieri

Per prima cosa la professoressa ha pelato le patate e le ha tagliate a metà, contemporaneamente due di noi hanno riempito di acqua i due bicchieri.

Una volta fatto questo, la professoressa ha "creato" una conca scavando all'interno delle due patate per creare due veri e propri contenitori.

Nel primo bicchiere, precedentemente riempito di acqua, abbiamo appoggiato una delle due patate con all'interno lo zucchero e infine abbiamo segnato con il pennarello il livello dell'acqua nel bicchiere.

Nel secondo bicchiere lo zucchero è stato messo nell'acqua un po' alla volta fino a raggiungere la saturazione, poi al suo interno abbiamo appoggiato l'altra patata riempita con dell'acqua. (figura 1)

Discussione

Nel primo bicchiere lo zucchero all'interno della patata si è bagnato, nel secondo l'acqua all'interno della patata è diminuita. In entrambi i casi, l'acqua si sposta dove c'è più concentrazione di zucchero e quindi è avvenuta l'osmosi.

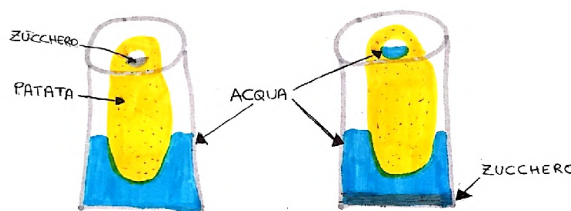


Figura 1. Fasi sperimentali per osservare l'osmosi.

Conclusioni

L'osmosi è un fenomeno molto importante in biologia, basti pensare che i reni funzionano grazie a tale processo e le piante assorbono acqua utilizzando lo stesso fenomeno. Inoltre ci sono applicazioni a livello industriale relative alla purificazione e potabilizzazione delle acque.

Per quanto riguarda le membrane possiamo dire che la tecnologia si è molto evoluta e sia gli americani sia i giapponesi progettano, realizzano e commercializzano membrane detenendo la leadership nel settore.

Un materiale che si avvicina alle caratteristiche della membrana semipermeabile e che possiamo trovare molto facilmente è il **cellophane** con cui in casa confezioniamo gli alimenti da porre nel frigorifero.



LA GIORNATA DEI GIUSTI

Nel mese di Marzo al Polifunzionale di Opera si è svolto l'evento sui Giusti. I Giusti non sono eroi, ma sono persone comuni che hanno fatto della loro vita un obiettivo. Un esempio è **Wangari Muta Maathai**, che fin da piccola ha lottato per l'ambiente e per i diritti della donna in Africa. È poi diventata simbolo della leadership femminile fondando il **Green Belt Movement**, una società che tutela l'ambiente e contemporaneamente i diritti della donna. Anche **Anne de Carbuccia** è un esempio per noi. Lei era una normale fotografa che poi si è cimentata nella creazione di opere per sensibilizzare le persone su quello che accadrà se continuiamo ad ignorare i problemi legati all'inquinamento e al riscaldamento globale. Anche noi possiamo essere giusti nel nostro piccolo, facendo azioni semplici e quotidiane come la raccolta differenziata o non buttare i rifiuti per terra. Gli alunni che hanno partecipato al progetto si sono riuniti dopo la scuola e hanno contribuito alla creazione di manifesti e opere che sono state esposte durante l'evento. I manifesti e le opere trattavano il tema del riciclo e dell'inquinamento: in particolare i manifesti descrivevano degli esempi di inquinamento che possiamo vedere nella vita quotidiana, un resoconto sulle attività di Wangari Muta Maathai e alcune opere della fotografa Anne de Carbuccia. Inoltre abbiamo realizzato degli oggetti con materiale di recupero per simboleggiare l'importanza del riciclo. Gli alunni che fanno strumento musicale sono stati coinvolti in

questo progetto dalla professoressa Malito, che, insieme al professor D'Addetta, ha preparato una serie di canti intitolati: Escravos de jò, Emalama, What a Wonderful world e Image. Alcuni brani sono stati scelti da noi per la serata. Ringraziamo la Professoressa Uboldi per averci offerto questa grande opportunità Culturale, coinvolgendoci nel Progetto.

Leonardo Pucci, Elisa Moreno, Samuele Basta 2^D Sec.



TEATRO IN INGLESE

Lo scorso Febbraio tutte le prime della scuola Dante Alighieri hanno partecipato ha uno spettacolo in lingua inglese presso il teatro Eduardo. La storia di questo spettacolo parla di un giovane ragazzo che era povero e affamato che decide di trasferirsi negli Stati Uniti. Qui incontra una bella ragazza ricca e si innamora di lei; lui si innamora di questa ragazza non perché era ricca, ma perché era affascinante e speciale. Con la Compagnia Teatrale c'è stato molto divertimento perché abbiamo partecipato allo spettacolo ballando e giocando. Hanno ballato e cantato, alla fine dello spettacolo abbiamo fatto una gara dividendoci in due squadre: hanno vinto tutte e due le squadre e prima di rientrare a scuola i ragazzi che conducevano lo spettacolo hanno ascoltato le nostre domande rigorosamente in **Inglese**. Questo ha aiutato tutte le prime a parlare meglio questa meravigliosa lingua internazionale.

I nostri redattori
Sarah Solano, Carola Brughera, Cristian D'Errico

VISITA ISTRUTTIVA A GRAFFIGNANA

Nel mese di novembre abbiamo partecipato a un'attività di Orienteering con le classi prime della secondaria. Appena arrivati, ci hanno messo in squadre usando foulard colorati: rosso, giallo, arancione, blu. La squadra arancione è stata divisa in maschi e femmine. Ogni gruppetto aveva un walkie talkie. Le femmine, avevano anche la soluzione del gioco. I ragazzi dovevano costruire un taglialegna seguendo le indicazioni mandate via walkie talkie dalle ragazze. Il gruppo giallo come prima attività ha svolto "la zattera". Questa attività consisteva nel costruire una zattera avendo a disposizione i seguenti materiali: tubi, corde, assi di legno. Il gruppo rosso ha svolto come prima attività la costruzione (con palletti di legno e corde), di un'altalena. Tutte le attività svolte sono state utili per rafforzare l'amicizia, l'autostima e l'amalgama di gruppo.

I Redattori
Alessandro Vitale, Michela Stasi



VISITA ISTRUTTIVA ALL'ABBAZIA DI MIRASOLE, CENTRO NEVRALGICO DELLA STORIA DI OPERA

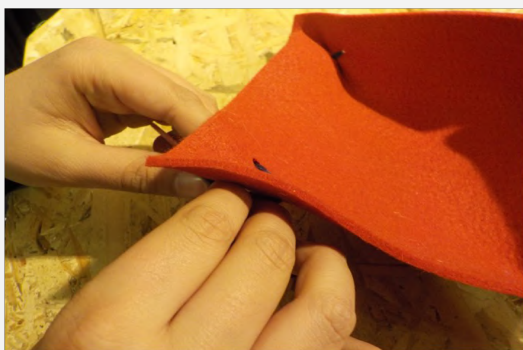
A Febbraio le classi della Scuola secondaria di primo grado, dell'Istituto Dante Alighieri, hanno visitato l'Abbazia di Mirasole. Siamo partiti da scuola alle ore 8,00, e dopo 45 minuti di intensa camminata per le campagne operesi, siamo arrivati all'Abbazia. Appena arrivati abbiamo fatto merenda e poi ci hanno presentato le guide) All'inizio del nostro percorso ci hanno raccontato la nascita

di questa meravigliosa abbazia. L'abbazia di Mirasole risale alla prima metà del XIII secolo e si trova vicino a Milano nel Comune di Opera.

Era una delle cascine-abbazie tenute dall'ordine degli Umiliati (ordine sacerdotale), che si dedicavano alla coltivazione dei campi e alla fabbricazione di panni di lana con sistemi innovativi per l'epoca. Mirasole possedeva le uniche macchine del circondario che rendevano possibile la trasformazione della lana in feltro. Intorno all'Abbazia e alle sue attività economiche, si sviluppò il centro di Opera. Dopo la presentazione storica dell'Abbazia, le guide ci hanno illustrato il chiostro.

Il chiostro, è un grande cortile interno delimitato da un porticato, caratterizzato da archi e colonne in pietra, su una delle quali poggia un capitello con scolpito lo stemma di Mirasole: un sole raggiante dal volto umano delimitato dalla falce di luna, entrambi legati ai lavori agricoli. Dopo esserci soffermati sul chiostro, siamo entrati a visitare la chiesa. Il momento di fine mattinata, lo abbiamo dedicato ad un laboratorio sulla lavorazione del feltro: ci hanno insegnato a lavorarlo e abbiamo realizzato, chi uno svuota tasche, chi un porta telefono, che poi abbiamo personalizzato. Dopo questo viaggio culturale, nel tempo e nella storia, siamo giunti al termine di questa bellissima gita e tra risate, cultura e amici, abbiamo ripreso la strada verso la scuola, felici e soddisfatti per la stupenda mattinata che abbiamo trascorso.

Alice Fiore, Christian Petrucci, Christian Mannarino, Gabriele Melini Kyriaki Mavroei della Redazione di Alighieri



Attività di laboratorio svolta in Abbazia...

VISITA ISTRUTTIVA A MANTOVA PER LE CLASSI SECONDE

Nel mese di maggio con i miei compagni e con le altre classi seconde, abbiamo trascorso la nostra giornata nella città di Mantova. Siamo saliti su un battello abbiamo iniziato a navigare su il fiume Mincio per comprendere il sistema di funzionamento delle dighe. Dopo circa due ore siamo risaliti sul pullman e finalmente abbiamo raggiunto Mantova. E' una grande città fondata in epoca rinascimentale, ricca di monumenti colmi di storia e leggende urbane.

Abbiamo camminato per 10 minuti e siamo entrati Palazzo Te, la residenza estiva della famiglia dei Gonzaga, la chiesa e il museo di San Sebastiano, che raccontano le origini della città e il palazzo Ducale. Ci ha accolti una guida che ci ha raccontato un'po' di storia: Ci ha detto che è stata costruita tra il 1524 e il 1534 su commissione di Federico II.

Terminata la prima visita ci siamo addentrati nel cuore della città, ci siamo soffermati sul museo di San Sebastiano però questa volta senza la guida. Nel Palazzo Te abbiamo visitato varie stanze ma quella che mi ha affascinato di più è stata la Sala dei Giganti. Questa stanza è stata realizzata tra il 1531 e il 1536 ed è la sala maggiore del Palazzo.

Successivamente, malgrado il brutto tempo, i professori ci hanno consentito di prendere un gelato. Subito dopo ci siamo diretti verso il pullman e siamo partiti per fare rientro a Opera.

Questa uscita istruttiva mi è piaciuta e la rifarei. In particolare, visto che il tempo è stato tiranno, mi farebbe piacere rivedere il Museo di San Sebastiano.

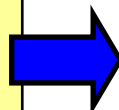
Maria Clara Cecchi Classe 2^D Sec.



PERCHÉ ALCUNE CLASSI NON HANNO ANCORA LA LIM?

La scuola è cominciata da un anno eppure i problemi nelle classi ci sono ancora: uno di questi è la mancanza di una L.I.M. Per alcune classi questo comporta un disagio per lo svolgimento di diverse attività didattiche (che richiedono l'uso di una L.I.M.). Per risolvere questo problema bisognerebbe riuscire a fare una raccolta punti cumulativa (come quella proposta già dai supermercati Coop ed Esselunga) per coprire le spese del costo di una L.I.M., che si aggirano intorno ai 500 o 600 euro. Infine mi domando perché alcune classi hanno già la L.I.M. e altre non riescono ad averla? Confidiamo nella nostra dirigente per un'equa distribuzione nelle classi dei supporti multimediali.

Dario Capurro Classe 1^E Sec.





ALLA SCOPERTA DELLA VALSESIA. VIAGGIO D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI TERZE

Nel pomeriggio dopo essere arrivati e dopo aver avuto il piacere di ascoltare le testimonianze del figlio di un partigiano della VAL SESIA, ci siamo recati alla base **Monrosa rafting**.

Appena arrivati abbiamo mangiato il pranzo al sacco e aspettato l'inizio del *breafing*. Quando la guida arrivò, ci spiegò le basi per una discesa tecnicamente corretta e senza pericolo, ad esempio come stare sul gommone e come pagaiare senza faticare troppo.

Dopo il *breafing* abbiamo indossato le mute e siamo stati suddivisi in gruppi da 6/7 persone.

Subito dopo ci hanno portato in riva al fiume dove dopo aver scaricato il nostro gommone ci siamo tuffati nelle gelide acque del Sesia. Una volta tuffati e saliti sul gommone abbiamo cominciato una fantastica discesa, che si è rivelata un'esperienza indimenticabile. Il tra-

gito che vi proporranno sarà lungo circa 10 chilometri e non ci sarà nulla da temere perché gli istruttori sono veramente competenti. Dato che era la prima volta per molti, hanno selezionato una tratta di rapide semplici, ma divertenti e senza rischio di caduta. A fine percorso si arriverà in prossimità di una diga (ovviamente ci fermiamo prima) e ricaricheranno i gommoni su dei furgoni in base al gruppo e ci riporteranno alla base. Il rafting è un'attività che vi impiegherà due ore circa. Infatti le rapide non sono pericolose e discesa dopo discesa vi salirà l'adrenalina in corpo. **Sarà una delle esperienze più belle della vostra vita!**

Dopo aver finito l'attività abbiamo passato un bel pomeriggio a giocare a beach volley e calcio.

Riceviamo dagli alunni delle Classi Terze

RECENSIONI/FILM

IL SACCHETTO DI BIGLIE...

Nel mese di febbraio siamo andati con il nostro professore di Lettere al Teatro Eduardo per assistere alla proiezione del film **"Un sacchetto di biglie"**. Il film è tratto da un racconto autobiografico che narra una storia vera, le avventure vissute dall'autore Joseph Joffo e suo fratello Maurice, durante l'occupazione nazista in Francia, nella Seconda Guerra Mondiale. La trama tratta di due fratelli di origine ebraica, che vivevano a Parigi. Per poter sfuggire alle persecuzioni naziste, i loro genitori decidono di mandarli nella Francia libera, a Nizza. Seguendo le indicazioni dei loro genitori i ragazzi non rivelano mai di essere ebrei. Intraprendono un viaggio verso il sud del paese e durante la loro avventura incontreranno molte difficoltà che renderanno sempre più solido il loro rapporto fraterno. Finalmente riusciranno a scappare dalle persecuzioni naziste dopo la liberazione della Francia e si ritroveranno con la loro famiglia a

Parigi, ad eccezione dell'amato padre, vittima della guerra. Questo film mi è piaciuto molto perché tratta diversi argomenti vicini alla vita di un adolescente come me: avere delle responsabilità e capire che ci stiamo avvicinando al mondo adulto... Insegna il senso di appartenenza alla propria origine e alla famiglia, rappresentata nel film dal rapporto di fraternità tra Joseph e Maurice e dalla voglia di superare tutti gli ostacoli pur di riunirsi con i propri cari. I due protagonisti devono "crescere" velocemente per poter sopravvivere nell'inferno della guerra e combattere l'antisemitismo e il razzismo. Lo fanno usando le armi più potenti che i ragazzi hanno a disposizione: la malizia, la mente, il coraggio e l'ingegno. Per questo motivo il film risulta anche simpatico e divertente. Trovo molto attuale l'argomento trattato nel film: **razzismo, persecuzione e immigrazione** sono presenti ancora oggi nel nostro mondo. A causa del terrorismo

delle guerre molte persone, tra cui anche bambini, sono costrette a fuggire dai loro paesi e dalle loro famiglie. Purtroppo molti di questi si devono nascondere e si ritroveranno per strada lasciati a sé stessi, abbandonati, proprio come Joseph e Maurice. Anche noi a scuola spesso facciamo discriminazioni a causa della provenienza, della religione o semplicemente perché il nostro compagno non ha un paio di scarpe di marca come noi. Ci comportiamo come i nazisti della Seconda Guerra Mondiale. Molto commovente il finale, con la morte del padre dei due protagonisti: il giovane Joseph, completamente affratto dall'accaduto, fa cadere l'ultima biglia del sacco, ricordo dell'infanzia felice passata con la sua famiglia ed iniziando così il percorso verso la vita adulta.

Maria Clara Cecchi
Classe 2[^]D Sec.

GREEN BOOK

Di recente ho visto il film **"GREEN BOOK"**. Parlava di un signore che vive a New York, originario della Sicilia, Tony Lip, che non sopporta le persone con la pelle scura. Dopo la chiusura del locale in cui lavorava, per un po' fu costretto a fare l'autista a un musicista di colore, dott. Shirley. Dopo questo viaggio cambierà il suo modo di pensare. Non mi ha colpito molto perché di film di questo tipo ce ne sono tanti e mi aspettavo delle scene diverse, che dessero originalità al film. Un esempio di colpo di scena poteva essere che il dott. Shirley si sentisse più americano e un po' razzista ma conoscendo Tony Lip, iniziò a cambiare e rispettare gli altri e ovviamente, sé stesso. Nel complesso non è stato male. Mi hanno colpita tanto le parti in cui, nonostante le diverse aggressioni subite, Shirley sorrideva sempre a tutti, senza reagire e mettere in difficoltà i gestori dei locali. In generale parlando del razzismo nei confronti delle persone di colore, non riesco a capire cosa queste persone abbiano fatto di così tanto grave per essere così disprezzate. Se sono andati via dal loro paese ci sarà un motivo e magari un motivo che dipende da NOI. Tutte le persone hanno dei diritti pure quelle che non vogliamo e disprezziamo. Secondo me dobbiamo lasciarli vivere la loro vita come loro ce la fanno vivere a noi.

CLARISSA SPAGNOLETTI

CLASSE 2[^]D SEC.



GARE CAMPESTRI AL GENTILESCHI

Nel mese di gennaio si è svolta la prima gara campestre dell'anno scolastico 2018/ 2019.

CHE COS'E' UNA CORSA CAMEPESTRE?

La corsa campestre è una gara che mette in competizione varie scuole di Milano. Partecipano gli alunni particolarmente bravi e allenati nelle diverse discipline dell'atletica leggera.

LA GIORNATA:

La gara avviene durante un giorno scolastico nel quale gli alunni coinvolti si ritrovano di mattina sul pullman della scuola che li condurrà al luogo in cui si svolgeranno le gare. Arrivati a destinazione si cambiano le scarpe e si inizia il riscaldamento, aspettando il proprio turno per gareggiare. I maschi partecipano a gare più impegnative dato la lunghezza del circuito di gara, a differenza delle ragazze che corrono percorsi più brevi. La corsa è faticosa: quindi l'organizzazione offre ai partecipanti una bevanda per rinfrescarsi. Infine, verso le 15:10 si ritorna a casa felici dell'esperienza svolta.

By i Redattori

Carolina Messina e Matteo Colombo



La selezione degli allievi che ha rappresentato il nostro istituto alla Campestre



Tornei di Pallavolo interni svolti dai nostri studenti tra maggio e giugno...

Evviva la Campestre!!!

A Gennaio con le **professoresse Fossati e Sbaruffatti** siamo andati a Milano, dove ad attenderci c'erano tantissimi ragazzi e ragazze che amano lo sport e una fantastica pista per farci partecipare alla Campestre : una meravigliosa gara di corsa dove noi alunni, sia di terza che di prima, abbiamo gareggiato e, tutti, anche se non siamo andati sul podio, abbiamo ottenuto **ottimi risultati**. L'aspetto più bello di questa esperienza è stato sicuramente che non ci siamo mai persi d'animo e anche dopo molta fatica e qualche caduta non ci siamo arresi e ce l'abbiamo messa tutta per farcela. Alla fine siamo tornati a casa soddisfatti e con dei bellissimi ricordi che non dimenticheremo mai!

Martina Civardi Classe 1[^]D

VI RACCONTO IL MIO SPORT PREFERITO: IL NUOTO

Lo sport fa bene a tutti, sia alla mente che al corpo. Esistono tanti tipi di sport di squadra come pallavolo, calcio, basket, pallanuoto, rugby ecc. Ma anche individuali per esempio il tennis, la scherma, la boxe e karatè. Lo sport che pratico è il nuoto, sia individuale che di squadra; Mi alleno tutti i giorni più di due ore con una squadra, ma quando gareggio sono in vasca da sola e devo andare più veloce delle mie avversarie. Ho iniziato a 5 anni ma intanto facevo altri due sport come pattinaggio e pallavolo. Dopo un po' mi sono appassionata al nuoto e ora sono tre anni che lo svolgo a livello agonistico. Mi piace molto perché mi dà un senso di tranquillità e di libertà. Con l'inizio della scuola secondaria di 1 grado mi sono resa conto che è molto impegnativo, ma la passione che ho per questo sport mi aiuta tutti i giorni ad affrontarlo con tanta energia. Spero di riuscire ad ottenere ottimi risultati per diventare in futuro una grande nuotatrice come il mio idolo **Federica Pellegrini**.

Alice Fiore Classe 1[^]D
con il supporto di Noemi Marra Classe 1[^]C

FRAMMENTI di "MUSICA" DELLA NOSTRA ORCHESTRA RIVISSUTI ATTRAVERSO LE IMMAGINI...



Saggio di Natale al Teatro Eduardo



Saggi nello "Spazio Musicale" della Secondaria



Concerto di fine anno e gemellaggio con la scuola di Ali Terme (Messina)

CONCORSO DI CHITARRA ROCCO PERUGGINI...



Dopo aver superato la selezione di cui facevano parte otto gruppi, il brano "El Vito", eseguito da un quartetto che rappresentava la scuola di Opera è riuscito a vincere la finale del 6° Concorso di chitarra di "Rocco Peruggini" nella cat. A II (duo/trio/quartetto) I componenti del gruppo sono: **Emanuele Montaruli (3^E) Lorenzo Sauro (3^A) Lorenzo Di Giovine (2^F) Federico Villanova (2^C)**

Nella prima parte delle audizioni c'era agitazione, era normale, per molti era la prima volta. Ma dopo le audi-

zioni tutta la tensione si è scaricata, e l'unica cosa che rimaneva era l'attesa del risultato. Questo ha creato tra di noi uno spirito di unione, che molto probabilmente è stata una delle leve per la vittoria in finale. L'ambiente in cui siamo entrati a fare le prove sembrava molto austero, ma i giudici ci hanno messo a nostro agio e si sono rivelati molto cordiali e disponibili. Durante la serata finale era invece il clima era molto diverso; c'era molta gente e nell'aria si respirava concentrazione, tensione ma anche festa. Al termine dell'esibizione, i 5 giudici hanno annunciato la classifica, e il primo classificato nella cat. A II è risultato il nostro quartetto con il brano "El Vito". Inizialmente il nostro gruppo aveva portato due brani: **El Vito e Gymnopedie**. Se siamo riusciti a vincere il primo premio non è solo grazie all'impegno profuso e al supporto del nostro **mitico prof. Alberto Cipriani**. Questa esperienza è stata molto bella e intensa, ci ha permesso di entrare in contatto con chitarristi professionisti e veri musicisti, di affrontare la competizione senza ansia, senza tensione ma con uno spirito di team e di gruppo costruttivo con tanta voglia di suonare !

Lorenzo Di Giovine 2^F, Lorenzo Sauro 3^A, Federico Villanova 2^C e Emanuele Montaruli 3^E.



LA BOUTIQUE DEL FUMETTO

FUMETTI REALIZZATI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DI ARTE E IMMAGINE DAGLI ALLIEVI DELLA PROFESSORSA DI CROCE

ALCUNI DEI NOSTRI PROF. AL MATTINO...

A CURA DELLA CLASSE 1^AF SEC.

SCENEGGIATURA

"ARRIVANO I SUOI ALUNNI SIGNORA"
BARISTA

"IO LI STROZZO, PURE AL BAR MI SEGUONO"
BORDONI

"SILENZIO, AL MOMENTO DELL'ATELLO!"
"NO È NON VA BENE!"
BORDONI

"BUENAS DIAS RAGAZZI, CANTATE TUTTI?"
"... VAMOS ALLA PLAYA ..."
DI COSTA

"CHE BELLO STO RISPARMIANDO TANTO,
ANDANDO IN BICI, LA MACCHINA
RIFE.?"
COSTA; IO DEVO RAGARMI TENE.
DI COSTA

"METTETE SUBITO IL TELEFONO NEL CASSETTO
E CHI PARLA... INTERROGAZIONE!"
DI CROCE

"IO CHIEDO IL CAMBIO CLASSE NON VI SOP-
PORTO PIÙ?" "NON FATE L'INTERVALLO?"
FERRIGNO





IL BULLISMO..... VIGNETTE A CURA DI ALESSANDRO BELLÈ CLASSE 1^ SEZ C SEC.



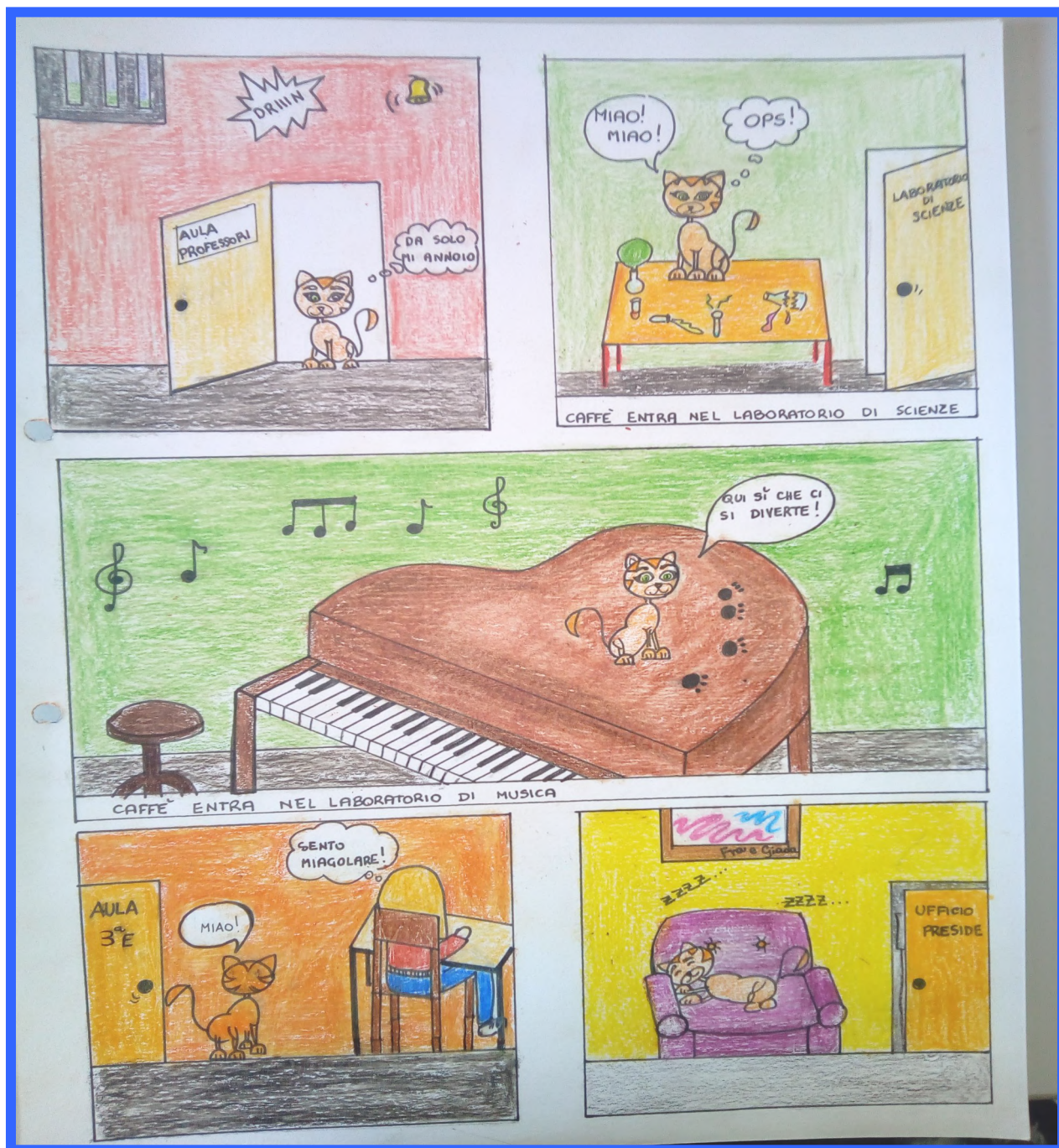


LA BOUTIQUE DEL FUMETTO

IL NOSTRO RAPPORTO CON GLI ANIMALI...



LA BOUTIQUE DEL FUMETTO



Francesca Signorelli , Giada Caccialanza 1[^] E Sec.

MARE ...

Mare è una sirena colorata,
che da tutti quanti è amata,
spesso è assai agitata
e muove la sua coda di blu colorata
perché il vento ha fatto arrabbiare
la giovane fanciulla di nome Mare.
Da un po' la sirena è molto malata
Per colpa di persone che non l'hanno curata
Ed ora che la sua coda è scolorita
Non attira più bimbi felici in gita
Perché nella plastica non vogliono nuotare
Pur se adorano tanto il mare.
Ma lei è sempre lì per farsi amare
e aspetta qualcuno che la venga a curare
la giovane fanciulla di nome Mare.

Lola Spada Classe 1^D Sec.

PER NON DIMENTICARE!

Un giorno, neanche tanto lontano,
un uomo buffo e strano,
incominciò a pianificare
un atto assai alto da fare.
Egli pensava alla razza e alle inferiorità,
così mandò avanti il suo atto di malvagità.
I nazisti avevano l'ordine di **sterminare**
ogni tipo di razza,
eh già, avevano una mente proprio pazza!
Quindi tanto odio c'era
e iniziò una brutta era.
L'uomo incominciò ad ammazzare
e l'amore se lo poteva scordare.
-Nessuna pietà!- Hitler ordinava
e l'uomo obbediva e nessuno fiatava.
Giorgia Panci Classe 1^D Sec.

“PIANTO”

Cala la notte repentina
Sulle nostre membra stanche
e dimenticate,
riposano gli usignoli
che cantarono nel giorno,
mentre l'uomo non ha paura d'udire
il canto della natura,
affacciato alla finestra
ascolta ammaliato
il tenero suono della pioggia,
mentre nel campo gli umidi girasoli
veneran servi la luna.

Il crosco incessante rimbomba
Nella mente,
richiama ricordi lontani
ed il pensier d'amor
che lo prese improvviso.
Un soffio leggero
interrompe il viaggio,
un rumore più pesante
spaventa l'anima
che s'aggrappa alla natura,
che piange.

Malinconico e somnesso,
il suono al cor s'apprende,
una lacrima solca il rugoso viso,
ferito dagli anni.
Il vento si ferma,
la pioggia tace
e l'acqua immota
si colora d'argento,
è la luna.
L'uomo s'allontana,
ha bisogno di riposo,
e dorme.

Daniele Pacchioni Classe 3^D Sec.

“IO, ME, ME STESSO”

Con cuor forte ed anima allegra,
soffia la brezza frizzante,
mi bacia il viso,
teatro d'un riso perenne.

Lontana è la tristezza
E dormiente la malinconia,
ricco di felicità lo spirito,
gioia che scorre come sangue.

Amicizia, linfa che mi nutre,
m'abbraccia e mi fa sentir vivo.
Senza timor alcuno mi batto,
gli altri crollan, io no!

Vedo l'arrivo
E nulla mi ferma,
sento il bisogno
d'un pacato tramonto.

Tramonto, tramonto che m'accoglie,
tramonto, tramonto che vedo,
tramonto che sento,
la mia famiglia.

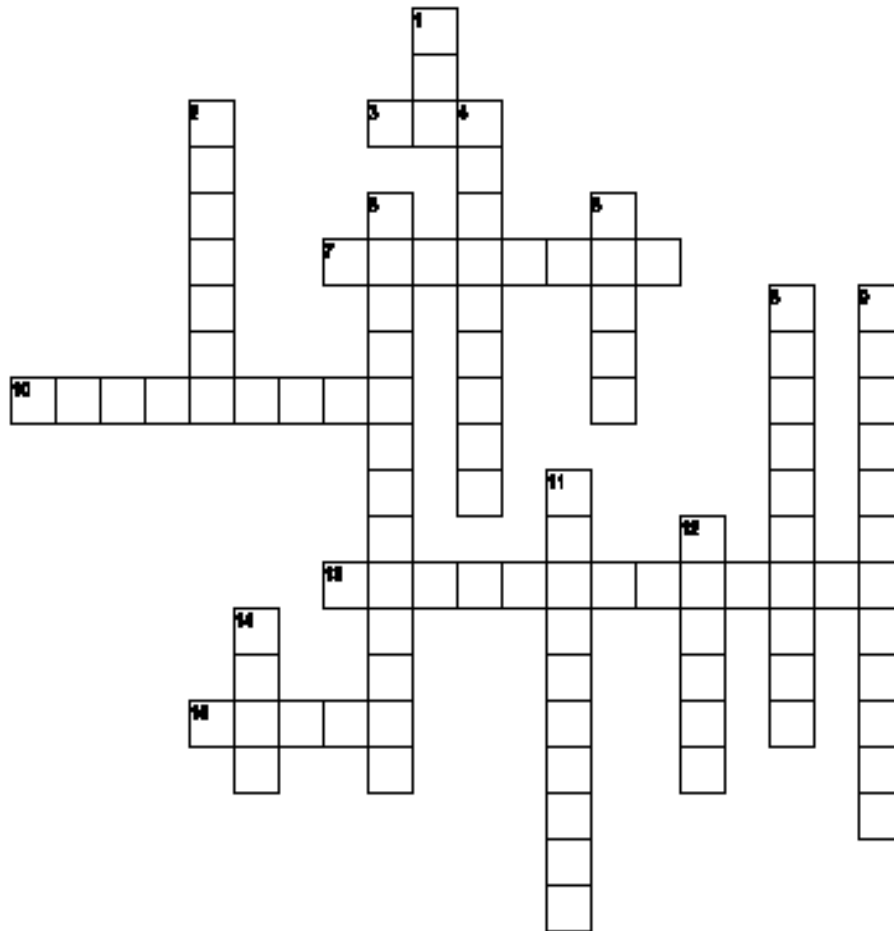
Mi tocca un dolce sentimento,
m'accarezza il cuore,
lo fa divenire
velluto puro.

Ed una lacrima
Solca il viso mio,
che neanche il più gran riso
riesce a celare.

Daniele Pacchioni Classe 3^D Sec



Cruciverba News



Orizzontale

- 3. Formula dell'acqua
- 7. Calciatore più forte del mondo
- 10. Tempio dedicato ad Atena
- 13. Sport più popolare in America
- 15. Asino in spagnolo

Verticale

- 1. Formula dell'anidride carbonica
- 2. Valoroso soldato greco
- 4. Il primo imperatore romano
- 5. Monte più alto d'Italia
- 6. Capitale del Giappone
- 8. Triangolo con tutti i lati uguali
- 9. Scienza che studia i fenomeni atmosferici
- 11. Temperamante in spagnolo
- 12. Nipote maschio di zio in inglese
- 14. Dio dei fulmini greco



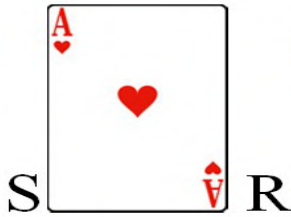
ALIGHIERI QUIZ



REBUS

-A+il+1(in inglese)

C. D'ERRICO/M. COLOMBO



REBUS



LI



I

NI

C. D'ERRICO/M. COLOMBO

MATERIALE SCOLASTICO

D Q C O S F S C I Q H T B L L
 I K C G J V S C E N E X G S N
 A A B E D K I N B M O B Y B V
 R L E P C B D T P H A O Y I J
 I D N Q R Z O E V G O M D A Z
 O Q Z O V U R V S A J C J N B
 O Q F H Y I S Q U A D R A C E
 M L C W N O H Y Z K F O A H T
 S A L O I C C U T S A N L E X
 C I T E N O D Y S B P R L T O
 M O H I H C R O Q E O E O T D
 F T G B T G M B N U N D C O B
 A M M O G A I N I I C A H W R
 Y O F V K U A R A L D U L W I
 X I Y C M A X O R D O Q L K B

ASTUCCIO
 FORBICI
 MATITA
 RIGHELLO
 TEMPERINO

COLLA
 GOMMA
 PENNA
 SBIANCHETTO

DIARIO
 LIBRO
 QUADERNO
 SQUADRA